

SEZIONE  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE

FONDATA NEL 1925

# La più bella famiglia



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone  
Redaz. ed Amministr. in Viale Trento n° 3 tel. 0434/520841 (PN) - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

## ...A ZANUTTINI GIOBATTA E ALLE CENTOMILA GAVETTE DI GHIACCIO...



**Domenica 21 Novembre 2004,  
la mia vita di Alpino cambia improvvisamente!**

Con il mio Gruppo di Alpini mi reco in visita al Tempio Ossario di Carnaccio dove vengo travolto dalla sofferenza, sopraffatto dal senso d'onore e sacrificio che si respira in quel luogo, investito dalla memoria di tanta dedizione al dovere e allo spirito di patria. Già nel piazzale antistante il Tempio i brividi mi scendono lungo la schiena quando leggo il nome delle Divisioni e dei Reparti impegnati in quel fronte. Un nome che tante volte avevo letto e sentito, ma che mai, come in quel momento, avevo veramente "compreso".

Entro nel Tempio, nell'anticamera vedo alla mia destra una sala con una croce in ferro e molte targhe in ricordo di chi non è mai tornato a casa, e mentre vorrei continuare la visita, i miei occhi non possono fare a meno di leggere ogni singola dedica, ogni singolo nome e di osservare ogni fotografia.

Sento che tutti quei nomi e cognomi mi risuonano dentro, imprimendosi nella mente e nel cuore, colpendomi e scuotendomi nel profondo... e calde lacrime di ammirazione, per chi non ha fatto ritorno e a chi invano ha aspettato, mi riempiono gli occhi.

Varco la soglia della sala principale del Tempio e l'immensità delle Ceramiche e dei Mosaici mi avvolge come un enorme mantello, mi sembra che la sofferenza là raffigurata mi voglia parlare, come se tutti quegli Alpini, quegli uomini fossero ancora lì, in carne ed ossa, con il loro dolore, con la loro fatica e tentassero di raccontarmi gli ultimi istanti della loro vita, perché anch'io sappia, capisca e racconti. Il mio cuore è annichilito da tante sensazioni, troppe in una sola volta, non sono ancora pronto... abbasso lo sguardo e continuo la visita.

Raggiungo la scala che porta al livello inferiore e sento di nuovo un nodo in gola che non riesco a sciogliere, mi sforzo, ma è tutto inutile, da qualsiasi parte io volga lo sguardo loro sono lì che mi guardano, mi osservano, ancora una volta mi sento investito da un mare di emozioni, ancora una volta percepisco la sofferenza di Questi valorosi.

Decido allora di leggere tutto quello che vedo inciso sulle targhe che ricoprono le pareti, impiego molto tempo per farlo, ma lo faccio con attenzione, con scrupolo, consapevole che il mio è solo un piccolo tributo dovuto alle storie di ognuno di loro. Percorro i gradini, uno ad uno, giro l'angolo delle scale ed un'enorme scritta bordata di rosso mi sovrasta in tutta la sua immensità "...ci resta il Nome...". Questo colpo d'occhio mozzafiato, unito alla visione dei registri, mi paralizza come se un senso di pudore mi impedisse di proseguire.

Un imbarazzo che mi spinge a pormi alcune domande e a chiedermi se sono un buon Alpino, se sono degno di essere lì e leggere quei Nomi, e di sostare davanti alla salma del Milite Ignoto.

Non so rispondermi senza timore e per non errare mi affido al mio cuore di Alpino, un cuore che da sempre sento vero e sincero, un cuore che adesso mi spinge a continuare questo percorso di conoscenza, sfogliando i testi che vedo di fronte.

Comincio a girare le pagine di quei testi che le mie mani maneggiano come fossero "sacri", come se prima di me ne avessero compreso l'importanza. Quelli che sto sfogliando non sono dei semplici elenchi, delle banali liste, ma sono i nomi dell'Orgoglio Alpino, la Leggenda, i nostri Eroi, sono i nomi di coloro che uniti a molti altri uomini ci hanno resi liberi, coloro a cui sempre dovremo dire: "Grazie!"

Non riesco ad andare via e come

mai nella mia vita, provo un senso di vergogna, perché io Capogruppo del mio paese, sempre orgoglioso di essere Alpino, sempre fiero di rispettare e tramandare i valori della nostra associazione, pur vivendo poco distante da questo Tempio mai mi ero recato qui in visita.

Ed allora comincio a dare un nuovo senso al mio essere lì, e mi abbandono a quel "qualcosa" che continuava a gridarmi dentro durante la visita, al messaggio che il mio cuore aveva fin da subito compreso, ma che la mia mente, sopraffatta da tanta emozione, non riusciva a decifrare: i nostri Alpini, i nostri uomini non dovranno mai venir dimenticati, né abbandonati all'oblio della memoria e anche quando l'ultimo dei loro familiari non sarà più qui con noi a rammentarne le gesta, noi dovremo continuare a tramandare con orgoglio ai giovani, il desiderio di visitare questo luogo della memoria. Tutti noi dovremo sempre essere fieri di quegli Alpini, come loro lo sono stati nell'eseguire il loro dovere fino alla fine. Sempre dovremo raccontare quella che fu la loro storia ma che è e che sarà anche la nostra storia, affinché il passato non si ripeta nel futuro e nessuno sia morto invano.

Quel 21 Novembre ha cambiato profondamente il mio modo di essere Alpino, ho capito l'importanza della memoria, del sapere e del ricordo ed il tempo che ho dedicato Loro quel giorno non è stato che un minimo tributo allo sforzo di uomini valorosi.

Spinto da questo nuovo impulso, tornato a casa ho letto: "Centomila Gavette di Ghiaccio", il primo libro sulla ritirata di Russia e "Il Sergente nella Neve" e "Nikolajewka: c'ero anch'io". Queste letture non hanno fatto altro che rinsaldare ciò che avevo compreso quel giorno ed alimentare sempre di più il fervore che era nato

(continua a pag. 2)



A ricordo dell'ultima S. Messa di Natale nella vecchia Sede sezionale.

### ULTIMA SANTA MESSA DI NATALE NELLA VECCHIA SEDE SEZIONALE

La sera del 17 dicembre, Don Antonio Zanette, parroco di Palse, non immaginava di essere entrato nella storia della nostra Sezione. Sua sarebbe stata, infatti, la Santa Messa per l'ultimo Natale celebrato nella vecchia sede sezionale, alla quale hanno presenziato il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet col Consiglio Sezionale ed il Cap. Antonio Esposito in rappresentanza della Brigata Alpina Julia. All'omelia, Don Zanette entrava subito nello spirito della serata esordendo: "Sono felice di celebrare il S. Natale con gli Alpini. Ricordo come gli Alpini vivono il S. Natale vissuto nei difficili momenti della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale, come racconta nelle sue memorie al fronte il Gen. Pastorino. Anche Righoni Stern ed il M° Burigana ci descrivono il canto

sommesso degli Alpini in trincea: nostalgia di affetto vissuto in un momento violento come la guerra, lontani dagli affetti della famiglia". Don Antonio ricordava poi come le nostre genti si trovano con gli Alpini quando c'è da promuovere attività di volontariato e solidarietà. I Gruppi Alpini sono realtà trasparenti, aperte a tirarsi su le maniche per aiutare le loro comunità. Al termine, il celebrante ha voluto ricordare gli Alpini caduti e i giovani in armi nelle missioni di pace nei vari fronti nel mondo. Per loro il Consiglio ha intonato "Signore delle Cime". Con questo raccoglimento conclusivo, terminava la celebrazione del S. Natale 2004. Arrivederci, allora, al prossimo anno nella nuova sede sezionale.

A/D.P.

(da a pag. 1)

dentro di me con la visita al Tempio Ossario di Cargnacco. In "Nikolajewka: c'ero anch'io", ho scoperto con piacere l'intervista fatta a due Alpini di Morsano, il mio paese, uno dei quali ancora in vita: l'Alpino Giobatta Zanuttini. A lui e a tutti coloro che sono andati Avanti chiedo oggi ufficialmente scusa: scusa per aver pensato di essere un buon Alpino senza aver conosciuto la Vostra sofferenza ed il Vostro senso del dovere, scusa per non aver assistito, durante le adunate, alla sfilata di Voi Reduci, scusa se come Capogruppo del tuo e del mio paese non ho mai pensato all'importanza della Vostra memoria. Avrei altre mille scuse da porti ma so che alla fine non mi sentirei appagato da esse né come Alpino né come uomo.

L'unico modo per alleviare il senso di colpa che sento nei Vostri confronti è quello di vivere in prima persona, ciò che ho compreso quel giorno a Cargnacco, cercando di trasmettere e condividere con altri giovani l'intensità di questa mia esperienza.

Cari giovani Alpini, oggi noi abbiamo una gran tesoro: la possibilità di scegliere che loro non hanno avuto!

Sto male se penso a quanti giovani miei coetanei hanno "scelto" di buttare via la loro vita con l'alcool o con le droghe, o sulle strade un sabato sera qualsiasi, mentre quei ragazzi di 60 anni fa non poterono mai scegliere il loro futuro ma portarono a termine con alto senso del dovere il loro compito anche quando tutto intorno non aveva più senso, anche quando andare avanti costò lacrime e sangue e lo fecero sempre con la convinzione di stare agendo per il bene della Patria.

Mai furono abbattuti da vero sconforto e tanti scrissero ai loro cari di non piangere per il figlio, il padre, il marito, il fidanzato che, lontani dalla loro terra, morivano da buoni Soldati italiani. Dovremmo invidiare quel loro pensiero che anteponeva innanzi a tutto il senso del dovere.

Fermiamoci ogni volta che passiamo davanti ad un Monumento ai Caduti e dedichiamo Loro un po' del nostro tempo soffermandoci per un pensiero alla Loro memoria, un pensiero che non potrà che arricchire le nostre vite e rendere degna memoria a chi non c'è più.

Merlin Ilario  
Morsano al Tagliamento

## "MONS MALINCONICS"

*Su par li mòns soi tornât  
a fa quatri talpinadis  
soi a disàsi ciatât  
mòns malinconichis bandonadis.*

*Pandin la mancjanza dai amîs ALPINS  
batèvin trois e valadis  
li scalavin sin ai nûi vissins  
su parêts e sbâlz cenza pôlsadis.*

*I lour còrus e cjànts rintrùnivin  
Cul cricà dal di o la nòt non impuartava  
salmeris e mùi cjamàs marciavin  
nèif tormenta slavàz no iù fermava.*

*Stèlutis di mònt e mùghis insiem vivûs  
cuntun malinconiç MANDI pandin dolour...  
suspièt àn di aveiù fòrsi pierdûs...  
"OLA' O ROMPI" "33" "IL CJAPIEL" - L'ALPINO nol mour.*

(Furlan di Manià)

Mario MILANESE

### "MONTAGNE TRISTI"

Sono ritornato sulle montagne / a farmi una sgambettata / mi sono sentito a disagio / montagne tristi abbandonate.

Propalano l'assenza degli amici ALPINI / che calcavano valli e sentieri / le scalavano sino a raggiungere le nubi / su per balze e pareti senza riposarsi.

I loro cori i canti rintronavano / dall'alba o all'imbrunire non facevano differenza / salmerie e muli ben bastati marciavano / neve tormenta acquazzoni non li arrestavano.

Stelle alpine e mughe hanno vissuto insieme / con un triste saluto friulano palesano profondo dolore... / sospettano forse d'averli perduti...  
"OLA' O ROMPI" "33" "IL CAPPELLO" - L'ALPINO sopravviverà.

Mario MILANESE

## LE DONNE DEGLI ALPINI

Sessant'anni or sono erano madri, sorelle, spose.

E quando arrivava la "cartolina rosa... ci tocca di partire... con la tristezza in cuore..." ci accompagnavano al treno, alla "tradotta che parte da Torino... e la va diretta al Piave, cimitero della gioventù" orgogliose del figlio, del fratello, del marito alpino. All'apparenza serene, perché volevano partissimo per il fronte con il ricordo del loro sorriso, ma in cuor loro piene di angoscia per le incognite che il futuro ci riservava, presaghe che molti di noi non sarebbero ritornati a baita.

"Ti raccomando, riguardati, stai attento, sii prudente" "Si mamma, non temere Rosina, sta tranquilla Maria, tornerà presto, ritornerà". "E non dimenticarti le calze di lana, sono proprio di lana buona, te le ha fatte la nonna..." Avevamo vent'anni e la speranza nel cuore. Ma sapevamo di mentire, fingevamo di ignorare che molti di noi non sarebbero più tornati. E che non per tutti sarebbe finita bene... "tornerà mamma...", ma intanto cantavamo. Eravamo giovani e cantavamo, perché non sapevamo cosa fosse la guerra.

Perché quello che allora ignoravamo è che la guerra non finisce mai bene, perché la guerra la perdono tutti, perché la guerra non la vince mai nessuno, perché la guerra, anche quando ti va bene, quando ne sei uscito in apparenza indenne, te la porti nel sangue per tutta la vita.

Ma se per molti di noi la guerra è stata dura, per le nostre donne è stata anche peggio.

Per noi il brontolio dei bombardamenti lontani, lo schianto delle cannonate che ti esplodevano vicino o ti cercavano facendo forcella, un tiro lungo, uno corto, il terzo era tuo, la tragica sinfonia della Caterina tedesca fr fr fr

fr... fr fr fr fr fr che ti sgranava addosso un diluvio di proiettili, la fredda metallica cantilena della nostra Breda 37, più lenta ta-ta-ta... ta-ta-ta ma precisa e severa ambasciatrice di morte che rispondeva, il sibilo delle pallottole che ti fischavano vicino alle orecchie, le secche esplosioni delle bombe a mano, il boato delle mine, gli shrapnell dai quali non sapevi come salvarti perché ti scoppiavano in alto, sopra alla testa, l'agghiacciante brontolio della Katiuscia che dove colpiva non lasciava scampo. Per noi, che abbiamo avuta la fortuna di combattere "una guerra da signori" dove, quando toccava, si moriva ma, se non altro, non di fame e di freddo: una guerra più lunga, dal dicembre 1943 al maggio 1945, ma non devastante e crudele come le campagne di Grecia e di Russia.

Per tanti altri, cui il destino aveva riservato sofferenze e privazioni inaudite, oltre a tutto questo, oltre al fango e alla neve della Grecia, alla Voiussa che "col sangue degli alpini si è fatta rossa" o, in Russia, oltre ai MIG che piombavano a mitragliare dal cielo, oltre agli enormi carri T 34 che i nostri anticarro non riuscivano a perforare e che travolgevano e maciullavano tutto, uomini e cose, erano in agguato anche la fame, il gelo, la morte bianca nella steppa a 40° sottozero per chi la notte non riusciva a trovare un riparo in un' isba.

Per noi, almeno, quando arrivava la sera, di solito ritornava la quiete, rotta di tanto in tanto dall'improvviso, rabbioso susseguirsi delle raffiche di mitra delle pattuglie che si scontravano nella notte... questa è la "Machinen - pistol", sono tedeschi... questi che rispondono sono i "Thompson" americani e gli "Sten" inglesi... adesso sparano anche i nostri, è il mitra "Beretta"...

Talvolta si riusciva persino a riposare in pace. Anche se la guerra continuava, tutte le notti, contro i pidocchi. Capitava di dimenticarsene, durante il giorno, quando ci si ammazzava tra uomini. Ma poi, la notte, ce li ritrovavamo addosso, sempre più numerosi ed era una seconda guerra - il cannone di tanto in tanto tace, il pidocchio mai - anche se con questo ci eravamo ormai abituati a convivere.

E se non ci toccava il turno di guardia, quattro ore di sentinella - ai quasi 2000 metri di Monte Marrone, d'inverno, con gli scarponi della naja di allora e la logora divisa di panno grigioverde, i 10°, talora 15° sottozero non ti lasciavano stecchito come i 40 - 45° della guerra di Russia, ma ti entravano egualmente nelle ossa, riuscivamo anche a dormire, persino quando le artiglierie non ci davano tregua.

Perché noi, quando giungeva la sera e un'altra giornata era trascorsa e scoprivamo d'essere ancora vivi, ci gettavamo nei nostri giacigli, quattro rami secchi sulla neve e la tenda a ripararci in qualche modo, sperando in cuor nostro che anche l'indomani una buona stella ci proteggesse...

Le nostre donne, no.

Lontane da noi, prive di notizie... inginocchiate a pregare, tutte le sere, che il loro uomo - figlio, marito, padre - venisse risparmiato... "pensa alpin, la tua casetta, se la rivedrai ancor"... quella casetta dove una mamma, una sorella, una sposa giravano e rigiravano il mestolo per cuocere a dovere la polenta.

Polenta e formaggio, polenta e latte, talvolta perfino due fette di salame... il cibo dei poveri... quel cibo che ci rendeva ricchi, riuniti tutti alla sera, dopo il lavoro nei campi, attorno al focolare, a ringraziare il Signore per averci fatto dono del pane quotidiano.

E loro, le nostre donne, che ci accoglievano con il loro calore, con il sorriso.

Quelle donne che, da quando eravamo partiti per la guerra, non cantavano e non sorridevano più. Pregavano e piangevano. Pregavano che tornassimo; piangevano, il volto rigato di lacrime, quando giungeva notizia che il Galilea, affondato durante il viaggio di ritorno dalla Grecia, era diventato la tomba della Julia, o quando dallo scarno bollettino di guerra trapelava la notizia che le cose, nella steppa russa, si erano messe male; ancora lutti, altri lutti, troppi lutti.

"Lassù nella casetta, sperduta sui confini... viveva una vecchietta, la madre di un alpin..."

Fino a pochi anni or sono, prima che il servizio militare fosse esteso anche alle donne, prima che arrivassero le prime "alpine" in divisa, alle nostre adunate era concesso sfilare solo alle adolescenti del gruppo sportivo, alle ragazze che suonano nelle bande civiche, alle donne che indossavano la tuta arancione della protezione civile.

Alle spose dei vecchi alpini no. Non era permesso. E nemmeno alle loro vedove. Già, perché sarebbero migliaia e migliaia.

- Eppure noi le vorremmo sempre con noi le nostre donne. Le spose di tutti gli Alpini caduti in combattimento. E di tutti quelli che ci ha strappato la vita. Perché noi alpini, le nostre donne, le portiamo sempre nel cuore.

Sergio Pivetta

## NOTE SLOVENE A CORDOVADO

Si è tenuta sabato 25 settembre l'annuale rassegna organizzata dal Coro Friuli del Gruppo Alpini di Cordovado. Giunta alla sua quarta edizione, quest'anno ha visto protagonisti il Gruppo Corale Spengenberg di Spilimbergo, diretto dal M° Alessandro Maurutto e due affermate realtà corali slovene: il Coro maschile Tabor di Lokev, e il Gruppo vocale femminile Korala di Capodistria, entrambi diretti da Anton Baloch. Dopo l'intervento del coro di casa che ha eseguito alcuni brani di benvenuto, i tre cori ospiti hanno proposto un programma molto eterogeneo, spaziando dal gregoriano al contemporaneo, dal sacro ai brani di estrazione popolare, molto applauditi dal numeroso pubblico presente. Parole di elogio da parte dell'assessore di Cordovado Sig.ra Bolognesi e del vice presidente dell'USCI di Pordenone Gianfranco Favaro sono state indirizzate ai cori partecipanti ed in particolare al Coro Spengenberg ed al Coro Friuli, definiti importanti punti di riferimento nella coralità provinciale, I due sodalizi sloveni erano giunti a Cordovado già nel corso della mattinata di sabato, ricevuti in municipio dall'assessore Cicutto, in rappresentanza del Sindaco, che ha elencato gli aspetti principali del legame che unisce i due Paesi dal punto di vista storico culturale. Il pomeriggio

è stato dedicato alla visita guidata dei principali e più caratteristici luoghi della cittadina cordovadese, in un percorso turistico molto interessante e coinvolgente, proseguito all'abbazia benedettina di Sesto al Reghena, dove gli ospiti sono stati ricevuti dal Sindaco Sigalotti che ha elogiato l'importanza degli scambi culturali tra le due realtà sempre più vicine, soprattutto dopo l'entrata della Slovenia nella Comunità Europea. "Siamo rimasti piacevolmente colpiti ed affascinati da tanta suggestiva storia del vostro paese" ha detto nel suo eccellente italiano il direttore Anton Baloch facendosi portavoce ed interprete dei cori sloveni. "Avete un patrimonio culturale veramente stupendo e bisogna riconoscere alle istituzioni pubbliche il pregio di averlo saputo salvaguardare e valorizzare. Noi ringraziamo gli amici del Coro Friuli - ha proseguito - per la splendida accoglienza che ci ha fatto sentire dei veri ospiti". Questa importante occasione di incontro e di scambio culturale, patrocinata dalla Provincia di Pordenone e dal Comune di Cordovado è stata resa possibile grazie al contributo della Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno, sempre attenta alla valorizzazione delle realtà operanti nel proprio territorio.

## XIX CONGRESSO I.F.M.S. CRONACA DI UN AVVENIMENTO E CONSIDERAZIONI

Nei giorni 22, 23, 24 e 25 Settembre 2004 a Luino, sul Lago Maggiore, si è tenuto, con l'alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e con il patrocinio del Parlamento Europeo, della Regione Lombardia, della Provincia di Varese, della Comunità Montana Valli del Luinese e del Comune di Luino, il XIX Congresso della Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna (F.I.S.M.), organizzato splendidamente dalla Sezione ANA di Luino in nome e per conto della Sede Nazionale. Questo annuale ed itinerante appuntamento è una manifestazione associativa molto importante per tutti ed assai impegnativa per chi si è assunto l'onere di organizzarla. L'ultima volta che questo compito toccò all'Italia fu nel 1997 ed il Congresso si tenne ad Aosta. Preziosa fu, per la riuscita della manifestazione, la disponibilità del Gen. Silvio Mazzaroli, allora Comandante della Scuola Militare Alpina. Durante i lavori congressuali le persone più impegnate sono i Segretari delle Associazioni (riuniti nel Comitato Esecutivo), perché devono predisporre l'O.d.G. per l'Assemblea Generale, per gli altri quindi, esenti dalle riunioni di lavoro, sono normalmente previste attività alternative quali: escursioni in località turistiche e/o visite a realtà di particolare interesse;

oltre, naturalmente, alle attività istituzionali previste per tutti. Questa 19ª edizione del Congresso è stata una grande sorpresa, un successo da registrare negli annali e da ricordare: non per il numero dei partecipanti, mai così numerosi (85 congressisti in rappresentanza di 8 nazioni, gli spagnoli i più numerosi); non per i brillanti programmi alternativi previsti (salita sul Monte Rosa, visita alla più grande centrale idroelettrica in caverna d'Europa, minicrociera sul Lago Maggiore); non per le manifestazioni istituzionali (dimostrazione d'intervento della P.C. della Sezione di Varese, presentazioni di alcune strutture dell'Ospedale da Campo a cura del responsabile, il Dr. Lucio Losapio, incontri con gli Alpini di alcuni Gruppi locali), che tanta ammirazione hanno suscitato negli ospiti stranieri; ma per le sorprendenti novità che l'hanno caratterizzata. Oltre alle già citate "Alte Garanzie" del Presidente della Repubblica e del Parlamento Europeo, notevoli sono state le presenze, all'Assemblea Generale, del Ministro Tremaglia accompagnato dai Senatori Grillotti e Pellicini (oltre alle consuete Autorità Civili), del Col. Fungo dello SME, in rappresentanza del Ten. Gen. Fraticelli, e del Col. Ruffo del COM.TA, in rappresentanza del Ten. Gen. Job. Mai, fino ad ora, la Federa-

zione aveva ottenuto manifestazioni di consenso ditale livello, consenso che è stato poi ribadito a viva voce in apertura d'Assemblea, durante gli indirizzi di saluto, suscitando una notevole e gradita sorpresa negli astanti. Il primo è stato il nostro Presidente Perona con il suo elogio alla lungimiranza dei Padri fondatori della Federazione e ciò che essa rappresenta, unito ad un'incrollabile professione di fede nei "destini europei" dell'I.F.M.S. Il fatto non è banale perché, fino ad ora, l'ANA è stata sempre molto "tiepida" nei confronti della Federazione che lei stessa ha fatto nascere e di cui costituisce il 95% dell'organico. Di seguito il Col. Fungo che, illustrando alcuni progetti in atto relativi al processo (il riordino dell'Esercito e nella prospettiva futura di un "Esercito Federale Europeo", ha invitato l'I.F.M.S., "... mirabile esempio di Unione Europea", a valutare un'idea lanciata dall'Esercito Italiano: un'Associazione degli Eserciti Europei (AEA — Association of European Armies), una specie di Associazione d'Arma sovranazionale (gli Alpini europei già ci sono e va bene, ma... i Bersaglieri con chi andranno?), poi ancora il Col. Ruffo che, magnificando i rapporti con l'ANA, ne ha esaltato l'attività e l'organizzazione: quasi un modello da adottare. Per concludere, quale "botto finale", l'intervento del Ministro Tremaglia: complimenti e riconoscimenti all'"Europa dei popoli" secondo tradizione. Tutto questo ha fortemente impressionato gli ospiti, specialmente la presenza e l'intervento di un Ministro del Governo e di due Senatori ma, lo ha fatto molto di più il Gen. Maurizio Gorza, illustrando brillantemente l'organizzazione e l'attività della Protezione Civile ANA. Il Capodelegazione francese, Gen. Clèvarec Jean Claude, ha ritenuto di dover ringraziare ancora una volta, a nome della Francia, gli Alpini per quanto avevano fatto nel 2000, all'epoca del "tornado". Tra gli argomenti posti all'O.d.G. dell'Assemblea c'era il rapporto di ogni Capodelegazione sull'Organizzazione delle Truppe di Montagna del proprio Paese. Tutti hanno risposto in maniera adeguata ed esauriente ma il più interessante è stato il Delegato degli U.S.A. Il Capodelegazione, Mr. Anger Bert W. (veterano della Campagna d'Italia), ha dichiarato che le loro truppe in Afghanistan (la 10ª da Montagna) hanno constatato quanto i mezzi tecnologici, pur abbondanti, sono inefficaci in un ambiente aspro e primitivo, sul campo non compensano le carenze umane e osservando all'opera gli Alpi-



Municipio di Luino: 25.09.2004 - Assemblea Generale.



Luino, Piazza Risorgimento: 25.09.2004 - Cerimonie di chiusura. "Ministero degli Esteri" dell'ANA al completo, compreso il "past-minister".



Macugnaga - Monte Rosa: 23.09.2004 - Delegazione USA.

ni, a fianco dei quali operavano, si sono rese conto di quanta strada devono ancora fare per colmare le loro lacune. In occasione quindi del XX Congresso, fissato per il 2005 nel Vermont presso la loro "Scuola Alpina", ogni Paese membro dell'I.F.M.S. riceverà, tramite i canali diplomatici, l'invito a mandare una pattuglia di cinque soldati con un ufficiale e un sottufficiale per partecipare ad una giornata di attività in montagna in comune. Noi conosciamo da sempre il "livello di eccellenza" delle nostre Truppe Alpine e non è, quindi, necessario che qualcuno ce lo spie-

ghi, ma è un indubbio piacere sentirlo confermare dai rappresentanti del più potente esercito del mondo. Per tutto questo dunque il XIX Congresso è stato "memorabile" e "speciale", ciò non significa, tuttavia, che l'I.F.M.S. godrà, d'ora innanzi, di una popolarità crescente e tumultuosa, ma che la fiammella accesa vent'anni or sono arde ancora e sta, lentamente, propagando l'incendio che un maggior spirito di comprensione e reciproco rispetto renderà, speriamo, più vasto.

Lucio Vadori

### INCONTRO DEGLI ALPINI DEL BTG. CIVIDALE

#### 20ª COMPAGNIA "LA VALANGA" - 3°/50

Dopo il successo di quest'anno, anche il 2005 vuole essere occasione per un incontro tra gli Alpini della storica compagnia che si stringeranno attorno al loro Capitano Maurizio Gorza, divenuto generale ed ora coordinatore della commissione di Protezione Civile nazionale ANA, nonché al S.Ten. Piovesan di Montebelluna. Sarà un'occasione per trovarsi e ricordare i momenti indimenticabili della gioventù e del Servizio alla Patria. Quel periodo che in passato vedeva molti giovani partire da casa ragazzi e ritornare alle loro famiglie da uomini, grazie all'opera di comandanti che erano soprattutto degli educatori. E' proprio per questo motivo che gli Alpini del 3°/50 della 20ª Compagnia hanno deciso di rivedersi annualmente per celebrare l'anniversario del loro congedo, che sarà il 33° nel 2005, anche per ricordare insieme un periodo importante della loro vita formativa. Nella foto il gruppo che si è incontrato nel 2004 e che spera di poter allargare le proprie file accogliendo anche tutti gli altri. Per informazioni contattare Pietro Balestrin, tel. 0423-300378; oppure Rodolfo Rodolfo Fier, tel. 0434-631304.

A/D.P.



Gli Alpini del Battaglione Cividale 20ª Compagnia "La Valanga" - 3°/50

### Avviso per gli Alpini della "Compagnia Tolmezzo"

Il decimo incontro denominato "Il Generale Di Maggio incontra i suoi Alpini" si terrà domenica, 24 aprile 2005, presso la sede del Gruppo Alpini della città di Sacile (PN). Confidando di ritrovarci ancora numerosi porgiamo distinti saluti.

#### IL COMITATO ORGANIZZATORE

BREDA LIONELLO - Sacile (PN)	Tel. 0434 71029
DELLA FLORA ENNIO - Pordenone	Tel. 0434 366329
GALANTE ANTONIO - Pordenone	Tel. 0434 520039
RIZZO DINO - Arcade (TV)	Tel. 0422 774319

## 11 - 12 SETTEMBRE 2004 FESTA SUL PALON (Monte Pallone, Massiccio del Grappa Q. 1206) Comune di Possagno

Dopo aver passato nove splendidi giorni lassù, ad aiutare gli Alpini di Possagno nella loro impresa di pulire le trincee e le gallerie della Prima Guerra Mondiale, ecco che gli amici non hanno mancato di mandarmi l'invito a partecipare ai festeggiamenti. Questi fanno sul serio e non uno ma due giorni di festa hanno organizzato per festeggiare alla grande ben tre ricorrenze oltre alla presentazione dei lavori eseguiti, con relativa inaugurazione, perciò 75° anniversario di fondazione del Gruppo, 40° anniversario ricollocazione della croce sul M. Palon (Posta a Q. 1006 per voto dagli abitanti di Possagno poiché il paese è stato risparmiato dalla distruzione nella Prima Guerra Mondiale). Dagli anni 20 era di legno, 40 anni fa fu rifatta in cemento, costruita in paese e ricollocata con grande sacrificio e fatica, portata con il camion su per quella strada impervia e messa in piedi con dei verricelli improvvisati e a forza di braccia. Non conosco la sua altezza ma è notevole, direi una decina di metri; per quel tempo lo sforzo fu sicuramente notevole. 20° anniversario della costruzione del rifugio alla stessa quota, anche questo, come tutto il resto, animato da capi carismatici e capaci, oltre che dalla loro innata voglia di ricordare e tramandare la storia del loro paese e delle loro tradizioni. Arrivato di buon mattino il sabato 11 salutati tutti gli amici, chi prima chi poi, presi come erano

dai preparativi, Laura compresa (conducente, cuoca, cameriera, ora anche "Amica degli Alpini" e iscritta alla Protezione Civile, sedicenne bravissima) che era là già di buon mattino, Vittorio nonno di Naja, Marino e via via gli altri (per non nominarli tutti, io non ho scordato loro, neanche loro hanno scordato me), mi sono recato su per le trincee a vedere quanto è stato realizzato dopo il mio soggiorno... stupore... e stato fatto molto, ripuliti altri pezzi di trincea rifinite postazioni, ricostruite le volte di tre postazioni in cima, un fabbricato che doveva far parte dell'osservatorio uno vicino al rifugio, forse una riserva di munizioni, ma quello che mi ha colpito di più è che là dove i muretti delle trincee sono stati rifatti non si nota la differenza, mi ha fatto pensare che l'abnegazione con la quale abbiamo lavorato ci ha fatto fare ciò, che ottanta anni fa, hanno fatto i nostri predecessori, cioè abbiamo posto una sopra l'altra le pietre del posto come la montagna ce le ha date, ognuna aveva un posto e noi glielo abbiamo reso senza la pretesa di fare un'opera d'arte. Il risultato è che il vecchio ed il nuovo si fondono in un unico insieme senza particolari logiche ma armonioso e bello alla vista. Ora, attraverso il sentiero CAI N° 212 che parte da Cavaso del Tomba e passando dal rifugio Q. 2006 fino alla cima Q. 1206 attraverso la trincea incontrando via via le gallerie di servizio e le postazioni

in caverna si arriva in cima dove si trovano le gallerie sommitali con le postazioni per mitragliatrici e per cannoni. Ovviamente il sentiero corre ancora a ridosso della trincea, non ho parole per descrivere tutto ciò merita solo una visita, per capire ed ammirare l'ampiezza del tutto. Fatto ciò è arrivata l'ora dell'ammassamento, poi S. Messa officiata su di uno storico altare da campo. Io, come tanti altri, con il gagliardetto, inquadrati a rendere gli onori al ricordo dei Caduti e di tutti quelli che nel tempo hanno contribuito a rendere onore al ricordo di questo sito, assieme a una delegazione della Croce Nera della Stiria, che vanta una lunga amicizia con la gente di Possagno, i quali hanno posto una targa ricordo su un cippo adiacente la Croce e ad una delegazione della Repubblica Ceca. Presenti la Banda dell' "ISTITUTO MUSICALE CANOVIANO" di Possagno e la "BANDA AUSTRIACA DI OBDACH" che hanno fatto gli onori; i muli del Reparto Salmerie del Gruppo di Vittorio Veneto, che hanno fatto la loro comparsa, anche loro partecipi ai lavori e quindi con merito ricordati anche nei discorsi, e la gente, tanta gente. Sorpresa durante la cerimonia hanno sorvolato il rifugio due aerei della Prima Guerra Mondiale arrancando faticosamente su per la china, causa la nebbia che aleggiava sopra i mille metri, e l'età. Si sono mostrati su questi monti come ottant'anni fa, applausi al coraggio

dei piloti che li hanno portati fin quassù. Durante la cerimonia si sono succeduti diversi oratori e, con l'aiuto degli interpreti, si è ribadito molto il fatto dell'unità dei Popoli, si è ribadita altresì l'amicizia e la collaborazione, strumenti di crescita per tutti. Alla fine, scambio di convenevoli, poi su per il sentiero che porta alla piazzola per l'elisoccorso al taglio del nastro per inaugurare la rinascita di questo che era uno strumento di guerra ed ora vuole essere un monito perché questo non avvenga più. Spuntino abbondante per tutti, (qui è tutto abbondante, anche la voglia di fare le cose bene) a sera tutti in paese. Continua la festa, una banda estemporanea composta da elementi delle due bande presenti ci ha allietato prima e dopo la cena nell'attigua palestra e fino a notte: bellissimo; insomma, tra l'allegria abbiamo terminato a notte fonda il sabato (che era già domenica). Ho passato la notte nel sacco a pelo sotto il capannone che è stato allestito per lo svolgimento della festa e per i ranci, nel quale è stata allestita anche una mostra di reperti della Prima Guerra Mondiale, a cura dell'ASSOCIAZIONE STORICO CULTURALE PIAVE. Il mattino alle sette sveglia toilette negli spogliatoi del campo sportivo in cui è stato allestito un capannone, raccolte le mie cose e pronto per la giornata. Bevuto il caffè all'alpina (con grappa) ho dato una mano a Giovanni e ai conducenti a caricare

i muli, che avrebbero poi sfilato con noi, piccole cose che vanno fatte per benino. Così giunta l'ora dell'ammassamento, mi sono incamminato verso il luogo di ritrovo alle porte del paese in località "ALLA CROCE" c'è da festeggiare il 75° di fondazione, ecco là le bande già schierate che provano e che suonano un brano a testa, sono presenti delle campagnole d'epoca e d'un tratto vedo arrivare un drappello di ciclisti in divisa d'epoca "I BERSAGLIERI". Sono presenti anche i figuranti che il giorno prima, sul Palon, lungo le trincee hanno eseguito una rievocazione storica, trattasi del gruppo "SENTINELLE DEL LA-GAZUOI" inquadrati pronti a partire. Sfilata lungo viale Canova fino al monumento, cerimonia deposizione corona e poi su verso il Tempio, S. Messa e, all'uscita sempre inquadrati sfilata fino al campo sportivo, lungo le strade di questa splendida cittadina. E' stato davvero molto suggestivo. Scioglimento e poi discorsi, ringraziamenti ed allegria come sempre; pranzo, occorre dirlo? Ci lascio il cuore ma mi rimane il compiacimento di aver partecipato a queste due giornate nell'egida della fratellanza e dell'amicizia, che ho trovato qui dal primo giorno e l'invito a partecipare alla cena, che si farà, riservata a chi ha fattivamente contribuito al ripristino di M. Palon. Ci sarò, grazie amici di Possagno!

Franco Rosset

## AD ANTO CAVARZERANI - DECEDUTO IN GRECIA

*Amico di famiglia del Gen. Costantino Cavarzerani di Stevena' di Caneva, che ricordo nel crepuscolo delle mie memorie unitamente a tutta la sua famiglia ed in particolare il Maggiore Luigi ed il Tenente Anto.*

*Ricchi di medaglie i due fratelli, il Magg.re Luigi aveva sei medaglie d'argento ed il Ten. degli Alpini Anto la medaglia d'oro in Grecia.*

*Ho conosciuto Anto Cavarzerani a Gorizia prima della 2° Guerra Mondiale ed ho un ricordo di lui indimenticabile per il suo affettuoso sorriso e la grandezza del suo animo.*

PierLeonida Cimolino

Malauguratamente, fin dagli inizi dei combattimenti, i tiri effettuati dai greci sul ponte di Dragoti coi mortai avevano centrato in pieno il posto comando dell'8° Alpini uccidendo e ferendo, tra gli altri, ben 8 ufficiali.

Il «Cividale» avrebbe dovuto attaccare in direzione di q. 739, ma Zacchi, per riordinare e far riposare i reparti e per meglio organizzare l'operazione, chiedeva un breve rinvio.

Siamo alle ore 15: il «Cividale» che sta per avanzare sulla q. 739 segnala di aver avvistato un grosso reparto a q. 1143 delle pendici Nord del Golicò. Per il momento non si sapeva se si trattasse di greci o di nostri elementi. Accertato che si trattava in effetti di greci, si prendevano le misure

del caso e si evitavano conseguenze che avrebbero potuto essere assai dannose.

A tarda sera la situazione era la seguente: il nemico teneva le qq. 1437 e 1191.

La infiltrazione temuta dal «Cividale» era stata incapsulata; dall'altezza della famosa curva di livello 750 nostri elementi erano schierati sino in fondo a Val Vojussa;

sulla sinistra della Vojussa era il «Cividale» che, con altri elementi, teneva saldamente il costone di q. 489;

il «Susa» fronteggiava i greci che tenevano la q. 1143 e avrebbe dovuto rioccuparla;

nostri elementi stavano aggrappati ancora, a circolo, attorno a q. 1615 del Golicò, e subivano il martellante tiro dei mortai ellenici.

Purtroppo, però, tra i molti morti di quella giornata il cronista fedele deve con particolare dolore citare un nome: quello del S. Ten. di complemento Antonio Cavarzerani, figlio di quel Colonnello Costantino che, per quasi tutta la sua vita militare, aveva servito l'Ottavo e che, in tutta la sua prole, aveva inculcato altissimo amor patrio e vigoroso senso del dovere. Cavarzerani era nato a Udine il 3 - 2 - 1914. Aveva compiuto i suoi studi a Possagno del Grappa. nel collegio Canova, indi nel «Pio X»: poi aveva frequentato la Regia Università di Padova ove si era laureato in legge.

Quando, nell'aprile del 1939, l'Ottavo andò in Albania, Antonio fu richiamato, ma fu poi congedato, dopo 8 mesi di servizio. Allorché, nel giugno, scoppiò la guerra, egli si trovava a Torino, intento alla sua professione. Il giovane ben sapeva che molti Alpini della sua terra natia erano stati richiamati e stavano combattendo sul fronte albanese.

Antonio era di aitante figura, dotato di grande sensibilità, generoso, impetuoso e ardente di amor per l'Italia. Gli sembrava di disertare fino ad averne rimorsi di coscienza, rimanendo a Torino, mentre tanti dei giovani alpini di ogni grado, tra i quali aveva vissuto in fraternità d'animo durante il suo servizio da Sottotenente, al Reggimento caro al nome e alla tradizione del Padre suo, combattevano e affrontavano la morte ormai da vari mesi. Nell'animo di Antonio maturò ben presto il proposito di farsi richiamare. Rientrato al deposito del Reggimento a Tolmezzo, si arruolò volontario. E a Tolmezzo trovò un suo compagno di università, figlio unico, in partenza per l'Albania, dove doveva raggiungere l'Ottavo mobilitato.

Antonio ottenne di sostituirlo e, abbracciati in tutta fretta il vecchio Padre e la sua santa Mamma, partiva per l'Albania.

Laggiù rifiutava tutti gli incarichi offertigli presso un Comando di Grande Unità, poiché desiderava restare a

condividere la sorte dei suoi Alpini. In linea si portava sempre come un giovane leone e diventava in breve l'idolo di superiori, inferiori e colleghi.

In quella tremenda giornata del 9 marzo veniva mortalmente ferito in pieno combattimento alla testa dei suoi Alpini che amorevolmente lo trasportavano all'Ospedaleto da Campo 628. Dopo grandi sofferenze chiudeva la sua vita terrena il giorno 15 marzo.

Poiché desidero mettere in giusta luce la sua figura mirabile citerò alcune righe scritte da un suo superiore e confermate da altri superiori:

«Ufficiale dotato di belle doti fisiche e di doti morali esemplari. Di animo generoso, profondamente buono, amava la specialità alpina ed in particolare il suo battaglione. Di grande ascendente sui propri dipendenti, ha saputo farsi amare e stimare per la giustizia di governo.

Carattere franco, leale, aperto, si è accattivato la simpatia di tutti quelli che l'hanno avvicinato. In guerra ha dimostrato quelle qualità di coraggio, di ardimento, di comandante, proprie dell'ufficiale di guerra.

Nella lotta si è dedicato con tutte le proprie forze sino all'olocausto della propria esistenza. E' stato un ufficiale alpino così completo da lasciare un ricordo incancellabile in tutti quelli che gli sono stati vicini ».



Cartolina commemorativa della M.O. S.ten. Antonio Cavarzerani.

## RICORDO DELL'ALPINO MAR. MAGG. AIUTANTE MARIO DEMURTAS

Carriera e considerazioni di Alpini che lo hanno avuto come maestro prima, compagno di lavoro poi e stimato amico. Mario Demurtas, nato nel 1932 a Bultei (SS) si arruola partendo dalla sua Sardegna nel 1951. Frequenta con il grado di Caporale il Corso per Marconisti presso la Scuola Trasmissioni dell'Esercito a Roma. Brevettato marconista di 1° Classe viene comandato presso il Centro Telecomunicazioni di Anzio dove nel 1955, con il grado di Sergente viene distaccato presso la Caserma di Arzene (PN) per servizi di collegamento. Lì conosce Rosalba, che diventa sua moglie e viene promosso Sergente Maggiore nel 1962. Nello stesso anno, per restare vicino alla famiglia, chiede il trasferimento presso le Truppe Alpine della Brigata Alpina Julia in Friuli. Mario Demurtas diventa ALPINO! Il suo primo comando alpino è presso la Cp. Trasmissioni Julia - con l'incarico di Sottufficiale marconista Comandante di Squadra - presso il 1° Plotone Trasmissioni - Caserma "Di Prampero" in Udine. Lì, si distingue sempre per professionalità e im-

pegno nello svolgere tutte le mansioni di Istruttore Marconista e specialista per le Aereo Cooperazioni, condotte nell'ambito della Brigata Julia e della Divisione Mantova e nei soccorsi alle popolazioni alluvionate nel novembre del 1966.

Lo conoscemmo nel 1967 e il ricordo che abbiamo di lui è indelebile. Consigliere per ogni circostanza sia per i Comandanti di Compagnia di allora (Cap. E. Cerani - Cap. Franco Bellinazzi - Cap. Carlo Mittoni) sia per i suoi colleghi più giovani, tempi duri quelli... la Julia era ancora quella Brigata Alpina dove si lavorava sodo e le esercitazioni diurne e notturne erano quotidiane. Marce di Compagnia due volte la settimana, esercitazioni in Carnia mensili, cooperazioni con le Truppe Carnia Cadore, servizi di reparto e in armi tutti i giorni. Mario Demurtas, mai una defezione. Il suo carattere di uomo sardo, solido, tenace lo aveva reso agli occhi di tutti gli Ufficiali, Sottufficiali e militari di leva un punto di riferimento per chiedere, a lui, consigli, istruzioni, suggerimenti e idee. Andare con Mario in esercitazione

voleva dire esser certi che il lavoro da svolgere sarebbe stato duro ma mai prodotto invano. Ogni addestramento era un arricchimento di conoscenze tecniche e di esperienze di vita da ricordare. Non sempre era un "santo" sapeva anche fare di una barbosa esercitazione un indelebile e caro ricordo della esistenza passata in modo goliardico. Talvolta burbero ma mai irascibile, pacato e riflessivo ma sempre determinato come sanno fare i sardi e lui lo era. I suoi ordini erano precisi scanditi e chiari, preferivamo sempre lui quando bisognava dare dei comandi a compagnia riunita. Nel 1970 diventa Comandante di Plotone Trasmissioni Marconisti nella trasformata Cp. Trasmissioni che diventa nel 1975 Reparto Comando e Trasmissioni Julia. Partecipa con continuità alle operazioni di soccorso alle popolazioni nel terremoto del 1976 a Gemona del Friuli dove viene insignito del Diploma di Benemerita istituito dal Commissario di Governo. Riceve nella sua carriera diversi encomi per la sua efficienza e dedizione al servizio militare.

Partecipa alle operazioni di soccorso e aiuto nelle zone della Carnia e di Paularo durante le alluvioni degli anni 80. Diventa, da Maresciallo Maggiore, Capo Servizio presso il Centro Trasmissioni della Brigata Julia per poi diventare da "Aiutante" Capo Centro Trasmissioni di Brigata dove nell'agosto 1988 è andato in pensione, al raggiungimento dell'età pensionabile. Decorato con medaglia Mauriziana per i 5 lustri di onorato servizio militare; Insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica; Decorato con la Medaglia di Lungo Comando. Ha sempre partecipato attivamente all'attività condotta dall'ANA di Valvasone. Lo ricordiamo nell'ultima cena di Reparto fra personale in servizio e in quiescenza, dove, sempre puntuale, era meritorio e gradito ospite. Mario anche lì, ci ha ricondotto, attraverso i suoi vividi racconti, in quell'ambiente da "naia alpina" mai dimenticato dove, ognuno dei presenti, ha riscoperto in sé una profonda nostalgia, dove i ricordi trovano vita propria e si rinnovano, anche fra gli impegni frenetici della vita quotidiana,

e dove è dolce scoprire che in un angolino dei rimpianti il "Maresciallo", e caro amico Demurtas vive compagno indimenticabile di ciò che rimane del passato. Ciao Mario! I tuoi amici Aiutanti

della Compagnia Trasmissioni Julia.

Eligio GRIZZO  
Enzo NUZZO  
Carmelo CASCHETTO  
Adelio VENIER



## RELAZIONE MORALE DEL CAPOGRUPPO C. BATTISTI - AVIANO

Per iniziare,

il doveroso saluto al Tricolore.

Prego l'Assemblea di ricordare i nostri amici che ci hanno lasciato, che sono andati avanti, in particolare nel corrente anno:

De Chiara Cornelio - Toffolon Giovanni - Ros Giobattista

Li vogliamo ricordare col sentimento del cuore, della memoria e della riconoscenza per la loro appartenenza all'ANA e per ciò che hanno dedicato e fatto per il nostro Gruppo.

Un caro saluto a nome di tutto il Consiglio, agli Associati e Simpatizzanti, un ringraziamento alle autorità civili, militari e religiose, al nostro Presidente Cav. Uff. Gasparet Giovanni, al responsabile della Pedemontana Povoledo Mario.

Un benvenuto ai nuovi associati e simpatizzanti in particolare ai giovani.

Non ci stanchiamo di dire che mettiamo la fiducia nelle loro mani per la crescita e la continuità del Gruppo. La nostra forza ora conta su 186 iscritti e 22 simpatizzanti.

Un saluto e un complimento particolare alle famiglie De Pianta Mauro per la nascita della secondogenita Ingrid, Cipolat Remigio per la secondogenita Francesca, per l'aumento di grado a nonno: di Calderan Renato per l'arrivo del nipotino Luca, di Montagner Graziano per il secondo nipotino Stefano, di Tragante per la nipotina Nike, di Capovilla Valerio per il lieto evento di Riccardo; i nostri complimenti a Capovilla Mario coinvolto a giuste nozze. Un complimento particolare alla famiglia Mazzocco Armando per i doverosi festeggiamenti per nonna Conchet Luigia per il bel traguardo dei 100 anni.

Un ringraziamento al segretario **Cauz Rena-**

**to** al vice Montagner Graziano e uno particolare all'anziano Pegorer Alvise sempre pronto a dare una mano ed a tutti i consiglieri che mi hanno seguito in questi anni, contribuendo alla risoluzione dei vari problemi.

Ho notato però in più di qualche occasione un rilassamento negli impegni e per questo non posso dire di essere soddisfatto. Chi ha incarichi, soprattutto, deve essere responsabile due volte e non trovo giusto dover attingere, in caso di necessità, sempre ai soliti disponibili.

**Tutti hanno impegni, tutti hanno famiglia, tutti hanno lavoro a cui attendere, ma tutti responsabilmente devono essere in grado di programmare per rispondere adeguatamente alle esigenze e, per il rispetto di chi opera e si impegna è doverosa la partecipazione massima.**

(Mi riferisco alle castagnate, alle lucciolate, alle crostolate agli incontri per il ringraziamento, agli incontri alla Casa di Riposo, alla messa penne mozze, al Dono del Sangue, che vedono sempre una tiepida partecipazione così come è sempre tiepida la partecipazione alle onoranze funebri di chi va avanti ed alle cerimonie dei Gruppi nei quali è richiesta la presenza del gagliardetto).

Nella relazione del 2002 e nel 2003 mi rivolgevo all'assemblea, ma soprattutto era un appello ai giovani, per farli pensare, affermando che è giusto da parte nostra (degli anziani) passare il testimone. Lo ripeto ancora. **"Giovani avvicinatevi alla nostra associazione il futuro è nelle vostre mani. Otteniamo duro o il Gruppo e l'A.N.A. gradualmente spariscono".**

Detto questo ricordo le principali iniziative del corrente hanno che ci hanno visti impe-

gnati, rinviando per il dettaglio alla lettura del foglio che vi è stato distribuito.

**53° Raduno in Piancavallo.** Penso non ci sia bisogno di commento in quanto ha visto impegnate circa 70 persone. Le ore non si contano. Anche questo anno il tempo, ci è stato favorevole. È andata bene anche se il giorno dello sbaraccamento abbiamo tremato per l'incidente accorso a Capovilla Carlo. Tutto si è concluso fortunatamente in maniera positiva e a Carlo va il nostro saluto per la sua forza di reazione sull'incidente.

**Incontro con gli Alpini dell' 8°** in servizio di vigilanza ad Aviano. Presente anche il Coro Ana di Pordenone e un discreto numero di iscritti Ana.

**Lavori - Sede di Pordenone.** Una buona squadra ha dato il proprio apporto ai lavori della costruzione della nuova sede di Pordenone, ormai completata, nel totale ha visto la nostra partecipazione con 19 persone pari a 91 giornate di lavoro.

**Attività Sportiva.** Nello sport abbiamo ottenuto buoni risultati: nello sci di fondo e slalom.

Nel tiro a Segno nel Torneo di Calcio di Giais, nel 8° Trofeo Ana di Bocce..

**Impegni di Gruppo.** Siamo sempre stati presenti in tutte le manifestazioni: Nazionale a Trieste, del Triveneto a Rovereto, Sezionale a Valvasone, al 132° della costituzione delle Truppe Alpine a Giais e a tutte le altre organizzate dai vari Gruppi. Potremmo essere qualcuno in più per dare più forza di coesione all'ANA.

**Abbiamo dato un ottimo apporto a sostegno di attività del Comune e di partecipazione agli incontri con la Base. Ultimo il Veteran Day e a S. Quirino per la festa dei comandanti Onorari.**

**Solidarietà.** Siamo stati presenti come sempre, nel limite delle disponibilità, con l'aiuto a favore di chi ha bisogno. Abbiamo partecipato alla lucciolata per la Via di Natale, portata a termine con la Pro Loco e altre associazioni, presenti con contributo al Convento di Poffabro.

**Informazione.** Allo scopo di tenere informati tutti gli associati di ciò che viene fatto nel gruppo è proseguita la pubblicazione trimestrale intitolata **"La Manera"**.

Ho sentito alcuni dissensi (forse da chi nemmeno la legge) e poichè oltre al lavoro che richiede è anche un costo per la spedizione desidero sapere subito se è ritenuta utile, se viene letta e se vale la pena continuare.

**Rapporti con autorità ed enti civili e militari.** I rapporti sono improntati alla massima cordialità sia con le autorità ed enti civili che militari, in particolare con le forze dell'ordine,

Aeronautica e Comandi base USAF. Abbiamo salutato la partenza del Parroco don Pierluigi e avviato la conoscenza del nuovo parroco Don Lorenzo e cercheremo quanto prima di averlo tra noi..

Termino con doverosi ringraziamenti alla BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE - Filiale di Aviano, all'Aiat, al Comune di Aviano, alla Promotur, ai Vigili Urbani, ai Carabinieri, alla Polizia Stradale per l'appoggio che ci viene dato alle nostre esigenze e manifestazioni in Piancavallo.

Ringrazio tutti per l'attenzione.

CAPOGRUPPO A.N.A. AVIANO  
Rag. Gianfranco Della Puppa

## PRESENTATO IL LIBRO DI DON CORRADO BERTOLDI "LA MIA PRIGIONIA NEI LAGER DELLA RUSSIA DI STALIN 1942-46"

La Sala degli Alpini del Villaggio del Fanciullo ha accolto, sabato 15 gennaio, i numerosi partecipanti alla presentazione del libro di Don Bertoldi: "La mia prigionia nei lager della Russia di Stalin". Presentava la serata il Presidente sezionale Giovanni Gasparet che sottolineava come l'iniziativa desse il via alle manifestazioni indette per celebrare l'80° di Fondazione della nostra Sezione e ringraziava il folto pubblico per aver accettato l'invito a questo appuntamento culturale. Fungeva da autorevole moderatore il Gen. Mons. Angelo Santarossa, già Cappellano Militare Capo, che tracciava brevemente ma efficacemente la figura dell'autore, già Cappellano Militare della Julia, mettendo in evidenza l'estrema coerenza del sacerdote e dell'uomo, caratterizzato da una caparbia, lucidità e memoria straordinarie. L'opera, già presentata nel 2001 in forma ridotta, esce ora in edizione integrale, completa infatti di alcuni capitoli contenenti interessanti considerazioni storiche dell'autore su alcune delle cause che contribuirono all'entrata dell'Italia nella 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale in condizioni di grave carenza di mezzi e armamenti del

Regio Esercito. Carenza che ebbe conseguenze tragiche su tutti i fronti in cui le nostre truppe vennero impiegate. L'autore esprime severi giudizi sulla conduzione della guerra, insistendo sul fatto che la nostra sconfitta fu preannunciata perché frutto di una arretrata visione strategica dei massimi vertici militari che, non avendo assolutamente recepito l'importanza delle truppe corazzate, aveva portato ad una squilibrata destinazione delle risorse con una programmazione degli armamenti che videro privilegiare la Marina. Quest'ultima, infatti, ebbe uno sviluppo al livello delle grandi potenze, mentre all'inizio della guerra il nostro carro armato più pesante era il modello M11 39 da sole 5 tonnellate, quando le altre potenze, inclusa la Germania, impiegavano carri di peso almeno quattro volte superiore. L'autore evidenzia soprattutto la mancanza di una visione strategica da parte di una gerarchia militare non all'altezza della situazione. Nella parte centrale del libro, riconferma l'eroismo degli Alpini e la loro capacità di adattamento ad un territorio a loro non familiare, nel quale tuttavia si preoccuparono di costruire opere di di-

fesa che scoraggeranno qualunque tentativo di sfondamento. Illustra poi la terribile esperienza della cattura e della prigionia, dalla quale riesce tuttavia a cogliere l'umanità e la religiosità del popolo russo. Nel penultimo capitolo, l'autore ripercorre le cause che portarono al coinvolgimento dell'Italia nel secondo conflitto mondiale, conseguenza anche dell'incapacità dei nostri rappresentanti di negoziare, al termine della Grande Guerra, delle condizioni vantaggiose per il nostro paese che tanto aveva contribuito alla vittoria finale, con oltre 600.000 caduti. Don Corrado completa la sua analisi storica affrontando il tema della resistenza e del dopoguerra, quando al rientro dalla prigionia, trova il paese dilaniato dalle lotte fratricide. Con le sue memorie documentate ed i suoi ricordi circostanziati fornisce un importante contributo al ripristino della verità storica circa i tragici fatti che caratterizzarono quel periodo nel quale il senso dell'umanità sembrò essere perduto. Chi leggerà questo libro scoprirà molte notizie inedite ma dietro la testimonianza di Don Corrado troverà anche i presupposti per i quali l'Europa, nata



dalle ceneri di questo atroce conflitto ha scelto di lavorare insieme, rinunciando agli egoismi nazionali per formare un continente fondato sulla democrazia e sulla pace. Proprio l'umanità degli uomini e delle donne che Don Corrado ha saputo cogliere e descrivere nel suo libro sono il presupposto sul quale alla fine della guerra sarà possibile costruire il mondo migliore. Tuttavia, va evidenziato che la preziosa testimonianza di Don Bertoldi serve a ricor-

dare il passato per fissarne la memoria soprattutto alle giovani generazioni che rischiano di crescere senza conoscere tutte le vicende attraverso testimonianze dirette, oggi sempre più rare: un libro che non deve mancare nella biblioteca di coloro i quali amano la storia. E' inoltre una pubblicazione di grande attualità perché testimonia un periodo sul quale è in atto un approfondimento a tutto campo.

A/D.P.

## LA RACCOLTA DEL BANCO ALIMENTARE 2004 IN PROVINCIA CRESCE GRAZIE AGLI ALPINI DELLA NOSTRA SEZIONE

Anche quest'anno, sabato 29 novembre, circa 300 Alpini della nostra sezione si sono ritrovati e organizzati nell'ormai tradizionale giornata nazionale del "Banco Alimentare" per la raccolta di viveri a favore dei poveri che soffrono per mancanza di cibo. Quando c'è da aiutare chi soffre, gli Alpini non si fanno pregare e la risposta della collettività è generosa, in particolare la presenza degli Alpini che col loro cappello con la penna nera costituiscono una garanzia. Infatti,

grazie alla loro collaborazione, iniziata nel 2000, il Banco Alimentare ha avuto in Italia una progressione notevole e continua. Affiancati alle altre associazioni e distribuiti nei più importanti supermercati della città di Pordenone e della sua provincia, hanno costituito la struttura portante dell'intervento che quest'anno ha nuovamente superato il traguardo dell'anno precedente raggiungendo circa le 45 tonnellate a livello provinciale. Un ottimo risultato che

consentirà di alleviare la sofferenza di tante persone indigenti, le quali potranno usufruire di questo atto di solidarietà, particolarmente apprezzato perché portato a compimento con riservatezza e quindi nel rispetto della dignità. Una iniziativa questa, del Banco Alimentare, che aiuta concretamente i bisognosi, ma che allo stesso tempo arricchisce moralmente chi partecipa per aiutare il prossimo.

A/D.P.



## IL NOSTRO CAPPELLO

Una bella foto del 1962, che il nostro iscritto Zilio Gino c.m. della 68<sup>a</sup> Compagnia della Brigata Cadore, scattata nella caserma di Pieve di Cadore, ci ha fatto pervenire per ricordare il Nostro Cappello. La poetica e significativa prosa è scritta a grandi lettere sul fondo di un corridoio a memoria perenne. Allora il cappello era ancora veramente tutto!! Un nodo prende la

gola nel pensare che piano piano questo glorioso copricapo viene fatto sparire, sostituito da berretti privi di significato, solo perché ritenuti più pratici. Addio caro cappello, dovremo abituarci a ritrovarci forse solo nelle bacheche storiche, rinchiuso tra quattro vetri, affinché tu non possa più raccontare la tua storia. Questa è la nuova naja.



## MARCIA DI REGOLARITÀ A BREGANZE

### Bassano del Grappa



Questi sono gli atleti delle nostre squadre che hanno partecipato alla competizione nazionale di "Marcia di Regolarità" a Breganze (VI) accompagnati dal consigliere Coordinatore dello sport Sergio Maranzan.

## CORSA IN MONTAGNA AD OMEGNA

### Verbania



Accompagnati dal Coordinatore dello sport Sergio Maranzan, un folto gruppo di nostri atleti ha partecipato ad Omegna in provincia di Verbania alla gara nazionale di corsa individuale in montagna il 19 settembre 2004.

## 8° TROFEO A.N.A. PORDENONE

### GARA INTERREGIONALE

### DI BOCCE A COPPIE

Domenica 21 novembre nel bocciodromo di Brugnera si è svolta per l'ottavo anno consecutivo la finale della gara di bocce che ha visto 58 coppie disputarsi l'ambito "Trofeo A.N.A. Pordenone" messo in palio dalla nostra Sezione, in collaborazione con la Bocciofila Brugnera e il Comitato Regionale Friuli-Venezia Giulia. Una gara serrata che ha visto la partecipazione di rappresentanze della nostra regione e del vicino Veneto. Alla manifestazione erano presenti l'Assessore allo Sport di Brugnera Ezio Rover, il Presidente della Bocciofila Brugnera, Rossetto Mario, il Consigliere Regionale dell'Associazione Bocciofila, Berto Paolo ed il Presidente della Sezione A.N.A. Pordenone, Giovanni Gasparet. Prima della premiazione, l'Assessore allo Sport Rover ha espresso la propria soddisfazione per questo torneo divenuto ormai una tradizione per Brugnera ed ha sottolineato l'impegno degli Alpini per lo sport in numerose discipline. Gasparet ha ringraziato l'assessore ed ha ricordato l'ottima organizzazione della gara gestita dalla commissione sport guidata da Ser-

gio Maranzan e dal Gruppo di Brugnera grazie all'impegno del Segretario Olindo Benedet. Sono seguite quindi le premiazioni. La classifica della gara ha visto i seguenti piazzamenti: 1° Gruppo Alpini "Titta Coppetti" di Tolmezzo (1), Marini Ottello, Puppis Bruno; 2° Gruppo Alpini Brugnera (1), Veritti Marino, Spinazzé Loris; 3° Gruppo Bocciofilo S.Rocco di Cordignano (TV), De Bortoli Claudio, Borro Bruno; 4° Gruppo Alpini di Rovereto in Piano, Dalla Libera, Bergnach; 5° Gruppo Alpini di Brugnera (2), Gava Sergio, Santolin Sergio; 6° Gruppo Alpini di Sacile, Covre, Segato; 7° Gruppo Alpini "Titta Coppetti" di Tolmezzo (2), Tassotti Luca, Trevisiol Tersillo. La manifestazione è stata seguita dagli appassionati con interesse anche per la qualità dei concorrenti che hanno potuto gareggiare in una delle strutture più moderne ed efficienti della nostra regione. Una manifestazione che ha consolidato l'immagine della nostra Sezione e che sarà sicuramente di buon auspicio per il prossimo anno.

A/D.P.



Il responsabile della Commissione Sport Sergio Maranzan ed il Segretario del Gruppo di Brugnera Olindo Benedet, presentano la ricca serie di trofei.

## I° TROFEO GIAIS - AVIANO

Organizzato dalla Polisportiva di Giais, dal Gruppo Alpini di Giais e sponsorizzato dal Comune di Aviano ha avuto luogo nel D.P.G. campo sportivo della ridente Frazione di Aviano una competizione di calcio denominata I° TROFEO GIAIS tra le sei squadre: Gruppo Sportivo Alpini di Aviano, Amatori di Giais, Amatori di Aviano, Gruppo Sportivo Esercito I° FOD, Base USAF Aviano - Carabinieri Aviano.

L'incontro è stato praticamente una prova generale per l'inaugurazione del nuovo campo sportivo mancante ancora della illuminazione e delle tribune.

La selezione per le qualificazioni è iniziata alla mattina ore 9.00 e ininterrottamente le squadre si sono incontrate vicendevolmente, ripartite in due gironi.

Conclusi gli incontri di eliminazione verso le 16, si sono presentate in campo per il 3° e 4° posto gli Amatori di Giais contro il G.S. Esercito V° FOD. La partita è terminata con la vittoria del G.S. Esercito I° FOD per 1-0.

Successivamente sono scese in campo per contendersi il Trofeo le squadre Gruppo Sportivo Alpini di Aviano alla guida di Ventura Piero contro i Carabinieri.

Dopo una infuocata partita sono prevalsi i Carabinieri per 1-0 con rete di Tassan Zanin Paolo.

E' seguita la premiazione alla presenza del V.Sindaco di Aviano Marcolin Dusolina, il Presidente della Provincia Elio De Anna e il Consigliere Regionale Salvador Maurizio. Brevi parole di saluto da parte del Presidente della Polisportiva Cesco

Antonio e di ringraziamento del Capogruppo di Aviano Della Puppa G., alle squadre partecipanti, agli ospiti intervenuti e agli arbitri Cao - Signore - Menegoz.

Al termine dopo le premiazioni con consegna del I° Trofeo al Luogotenente Ferracin Giorgio per i Carabinieri e la Coppa Comune di Aviano alla Squadra Ana Aviano 2ª Classificata, la Coppa Banca Popolare alla squadra G.S. Esercito I° FOD terza classificata e coppe minori alle altre partecipanti. Una pastasciutta accoppiata a una grigliata cosparsa di buon vino ha chiuso la competizione a notte inoltrata con un arrivererci a 2° Trofeo Giais per il 2005.

Nelle foto momenti della premiazione e del saluto alle autorità presenti.



Saluto alle autorità e ospiti.



Premiazione 1ª Classificata: Carabinieri.



Premiazione 2ª classificata.



Premiazione 3ª Classificata: G.S.Fod.

# LA GIORNATA DEL VOLONTARIO 2004

Il 27 novembre 2004 ha visto un grosso impegno di Alpini, Volontari di Protezione Civile ma anche altri Volontari impegnati in due grosse attività.

Ma veniamo ai fatti, la Protezione Civile Regionale in data 23/10/2004 chiede la disponibilità della nostra Sezione ad organizzare "LA GIORNATA DEL VOLONTARIO 2004 A PORDENONE", individuando l'area ideale presso l'Ente Fiera di Pordenone, con l'uso dei padiglioni n°4 e 5 per l'incontro, che di solito prevede conferenza e successivo pranzo, per circa 3000 Volontari che dovrebbero partecipare all'incontro.

La dirigenza della Sezione dà la sua disponibilità e si iniziano le ricognizioni e le riunioni per stabilire modi e tempi di esecuzione.

Il problema è quello di creare dal nulla un magazzino per viveri e generi con frigo e congelatore, un capannone per alloggiare lo spazio cucina, con n°4 cucine rotabili, alcuni forni ventilati, rasiera, pentolone, pelapatate, affettatrici, pentolame vario, teglie, stoviglie per la distribuzione, tavoli da lavoro, carrelli e vassoi per servire ai tavoli e tavoli e panche nel numero di 400 per far sedere tutti.

Si cercano i fornitori e le attrezzature necessarie e nel giro di due settimane si reperisce il tutto.

Nel frattempo si riuniscono anche i Volontari, chiedendo la disponibilità per la preparazione e cottura dei cibi, distribuzione, ed alla fine pulizia, smontaggio delle strutture rimettendo tutto in ordine.

Si riceve l'approvazione da parte della Regione per il menù, per i costi per il sistema di suddivisione del salone con una superficie superiore ai MQ. 3000.

La preparazione inizia mercoledì 24 novembre, con il trasporto di parte delle strutture, posa delle basi del capannone con esecuzione di fori ed agganci su superficie asfaltata.

Prosegue giovedì 25 con il montaggio del capannone, trasporto delle strutture ed esecuzione di impianti per il loro funzionamento: luce, gas, acqua ed allaccio scarichi.

Si prosegue venerdì 26, con la posa delle tavole e panche e stendimento delle tovaglie bianche con l'inserimento dei colori del Logo Regionale della Protezione Civile (Arancio e blu), collaudo dei forni e preparazio-

ne di parte dei fondi per sughi e contorni.

Sabato 27 novembre, si inizia di buon mattino con la preparazione di cibi, la preparazione dei punti di distribuzione, preparazione delle tavole con posate, bicchieri, vino, bibite, acqua, arachidi, pane, creando anche le squadre di distribuzione ai tavoli.

Alle ore 12,25 - dopo la conclusione dell'affollato convegno, presso il padiglione n°4, si aprono le porte del salone, i Volontari prendono posto su capienti tavolate, gli ospiti si siedono sulla tavolata centrale rispetto al palco; e le squadre alpine, nella loro sfavillante tutta gialla, iniziano a distribuire la fumante pastasciutta all'amatriciana, cosparsa di una spolverata di formaggio grana, per la delizia di tutti i partecipanti e con precisione a tutti i Volontari viene servito il primo piatto nel stretto giro di circa un'ora di tempo.

Qualcuno riceve anche il bis di pasta. Si passa velocemente poi al secondo con un arrosto caldo, merito di forni e cucine, ed un contorno di saporite patate al forno o fagioli in insalata.

Si chiude il pranzo con dolce e pro-secco, stappato tutti assieme per brindare alle fortune ed alle attività della Protezione Civile della nostra Regione.

Al termine della faticata, sul volto dei Volontari Alpini, sotto il classico Cappello si poteva vedere un sorriso di soddisfazione per aver eseguito il tutto in tempi brevi, infatti alle 14,30 tutti erano stati serviti, e molti si sono subito complimentati anche per la bontà del cibo distribuito.

Dopo una breve pausa per rifocillarsi le varie squadre provvedono alle pulizie, ai lavaggi ed agli smontaggi per preparare i vari carichi per i trasporti da eseguire il lunedì 29 e martedì 30. Gli smontaggi delle strutture esterne sono finiti giovedì 2 dicembre, anche dopo una giornata di intensa pioggia.

Tutta l'operazione ha dimostrato le grosse capacità del Volontariato della Sezione di Pordenone, con specializzati cuochi ed aiuti, che hanno frequentato corsi specifici, ma anche volontari generici che hanno servito ai tavoli con precisione e competenza.

Per l'esecuzione di questa importante operazione vanno ricordati i Gruppi Alpini della Sezione che hanno partecipato ed il numero delle gior-

nate prestate, tutto quanto è servito per realizzare anche nel 2004 la "Giornata del Volontario" voluta, dopo alcuni anni che si era svolta a Udine, a Pordenone, presso la nostra moderna e bella Fiera.

Lo schema che segue vuole valorizzare i Gruppi, che secondo il numero dei Volontari iscritti hanno partecipato a questa importante esercitazione e dimostrazione della nostra Sezione Alpini di Pordenone.

In contemporanea alla Giornata del Volontario si è svolta la giornata della COLLETTA ALIMENTARE, giunta all'ottavo anno, organizzata dall'Associazione BANCO ALIMENTARE, con l'aiuto dell'Associazione Nazionale Alpini e della Società San Vincenzo De Paoli, che mettono a disposizione un elevato numero di Volontari per tutte le operazioni di ritiro, imballo e catalogazione dei cibi raccolti.

L'occasione ha visto molti Alpini Volontari impegnati in parecchi Supermercati della nostra Provincia, con una raccolta superiore al 2003 di circa il 10%.

Le derrate raccolte nella nostra Provincia sono state 45 tonnellate con la movimentazione di circa 2600 scatoloni.

Tanti Supermercati hanno aderito all'iniziativa, ma tanti clienti nei vari negozi, sensibilizzati al problema di portare aiuto a persone bisognose, che vede il grosso apporto di Volontari con la penna, hanno comperato generi in quantità superiori e li hanno consegnati fiduciosi ai seri e precisi Volontari Alpini.

E diciamo che molti clienti danno il loro contributo in generi, perché vedono nostri Soci Alpini che dedicano alcune ore del proprio lavoro per uno scopo umanitario che senz'altro sarà utile ad alcune persone meno abbienti. Dicevo gli Alpini hanno risposto in numero soddisfacente e certi Gruppi interessati, hanno dovuto dividere i propri Soci tra Banco Alimentare e Protezione Civile, sicuramente un impegno grosso che deve essere apprezzato da tutti.

I Gruppi che hanno dato la propria opera sono raccolti in uno schema allegato che vuole dare un'idea delle persone impegnate e dei risultati ottenuti.

AG 2004

N°	GRUPPO	N° VOLON.:	N° PRES.:	MEZZI ED ATTREZZATURE:
1	PORDENONE CENTRO	15	34	CAMIONCINO
2	CASARSA - S. GIOVANNI	15	32	FURGONE
3	MONTEREALE VALCELLINA	8+4	23	CUCINA ROT. + PENTOLAME
4	ROVEREDO IN PIANO	11	18	
5	MANIAGO	8+5	14	CUCINA ROT. + PENTOLAME
6	FIUME VENETO	8	12	
7	PASIANO	11	12	
8	AZZANO DECIMO	4+3	11	
9	VILLOTTA-BASEDO	4	8	
10	PRATA DI PORDENONE	6	7	PERFORATRICE
11	SACILE	5	7	
12	RORAI GRANDE	3	6	
13	MARSURE	5+1	6	AFFETTATRICE
14	CIMOLAIS	6	6	
15	CORDENONS	6	6	
16	AVIANO	2+3	5	CUCINA ROT. + PENTOLAME
17	TAJEDO	5	5	
18	VAJONT	5	5	
19	RORAI PICCOLO	3	4	
20	BARCO	4	4	
21	VALLENONCELLO	3	4	
22	SAN QUIRINO	2	3	
23	BRUGNERA	3	3	
24	S. VITO AL TAGLIAM.	1	2	
25	GIAIS	2	2	
26	S. MARTINO DI CAMP.	2	2	
27	TIEZZO-CORVA	2	2	N°2 FRIGORIFERI DOPPI.
28	BARCIS	1	1	CUCINA ROT. + PENTOLAME
29	ANDREIS	1	1	
30	POLCENIGO	1	1	MEDICO
31	SESTO AL REGHENA	1	1	
<b>TOTALI</b>		<b>169</b>	<b>247</b>	<b>10</b>

N°	GRUPPO:	INSEGNA:	INDIRIZZO:	N° VOL.:	ORE:	KG
1	AZZANO DECIMO	COOP	V. RIMENBRANZE	4	16	1685
2	BRUGNERA	MAXI	P. SAN. ANNA	3	16	608
3	BRUGNERA	CONAD	V. VILLAVARDA	5	36	464
4	CASARSA	COOP CAS.	V. XXIV MAGGIO	5	24	2507
5	CASARSA	COOP S. GIOV.	P. BERNINI	5	22	
6	CORDENONS	COOP N.E.	V. DON MINZONI	10	55	2336
7	MANIAGO	COOP N.E.	V. PINZANO	6	30	1519
8	MANIAGO	IL PELLICANO	P. TRENTO	4	20	651
9	MONTEREALE VAL.	COOP N.E.	V. CIOTTI	4	18	868
10	PORCIA	IPER STANDA	V. ROVEREDO	10	44	2600
11	RORAI PICCOLO	MAXI	V. CORRER	8	36	883
12	PORDENONE C.	CONAD	V. GRIGOLETTI	8	36	1513
13	PORDENONE C.	PAM	CORS. GARIBALDI	7	32	1446
14	PORDENONE C.	PAM	V. GRIGOLETTI	1	5	-
15	LA COMINA	SUPERCOOP	V. TESSITURA	4	16	391
16	TORRE	CARLET	V. REVEDOLE	7	28	1111
17	RORAI GRANDE	PAM	V. GRIGOLETTI	11	50	2401
18	PRATA DI PORDENONE	MAXI	V. OPITERGINA	5	22	682
19	ROVEREDO IN PIANO	COOP N.E.	V. CARDUCCI	8	32	1680
20	ROVEREDO IN PIANO	CRAI	V. CRAI	5	22	482
21	SACILE	COOP N.E.	V. PERUCH	8	32	1871
22	SACILE	SUPERCOOP	V. MATTEOTTI	8	32	1180
23	SACILE	CONAD	V. ROSSELLI	4	18	850
24	SAN VITO AL TAGLIAM.	COOP N.E.	V. SAN FRANCESCO	1	5	-
25	SPLIMBERGO	SUPERCOOP	V. CAVOUR	15	60	1434
26	CORDOVADO + BAGNAROLA	COOP CAS.	VIA ROMA, 26	10	45	810
27	SAN MARTINO AL TAGL.	COOP.	V. DELLE POZZE	10	46	1139

DATI RIEPILOGATIVI DELLA COLLETTA ALIMENTARE	- VOLONTARI ALPINI	176	
	- ORE CALCOLATE		798
SUPERMERCATI N°29	- KG RACCOLTI:		30309





## PROTEZIONE CIVILE - 27 NOVEMBRE 2004 LA SEZIONE DI PORDENONE PROTAGONISTA DELLA GIORNATA DEL VOLONTARIO



La Giornata del Volontario svoltasi nella nostra città il 27 novembre ha visto la partecipazione delle massime autorità nazionali, regionali, provinciali e comunali: il Presidente della Regione, Riccardo Illy, il Vice-Presidente e Assessore alla P. Civile, Gianfranco Moretton, numerosi Consiglieri Regionali, il Capo del Dipartimento nazionale di P. Civile Guido Bertolaso col Vice-Capo Vincenzo Spaziante, il Sindaco di Pordenone, S. Bolzonello ed il Prefetto di Pordenone, Vittorio Capocelli, oltre a circa 3.000 volontari provenienti da tutta la regione. La manifestazione si svolgeva a due anni esatti dal 27 novembre 2002 quando la nostra città e la provincia furono colpite dalla devastante esondazione del Noncello ed anche in quella evenienza il Nucleo di Protezione Civile sezionale diede dimostrazione della propria efficienza fornendo tempestivamente i pasti a tutti i volontari impegnati per vari giorni, agevolando in questo modo tutta la logistica dell'intervento e meritando l'apprezzamento dell'intera comunità. Tutte le autorità, hanno espresso il ringraziamento delle Istituzioni e hanno sottolineato il valore dell'impegno di quanti nello spirito del volontariato sacrificano tempo, famiglia e lavoro a favore degli altri. Per i circa 150 volontari del Nucleo di Protezione Civile della nostra Sezione, guidati dal Coordinatore Vice-Presidente Sezionale Gianni Antoniutti, la manifestazione è diventata un'opportunità per mettersi alla prova e dimostrare il proprio livello di efficienza. L'incarico di approntare i pasti per le oltre 2.800 persone dell'incontro regionale era stato infatti affidato al nucleo di Prot. Civile della Sezione A.N.A. di Pordenone e alle 14.30 tutti gli ospiti avevano terminato il rancio. I favorevoli commenti raccolti tra le autorità ma, soprattutto tra i volontari ospiti, sono stati la

dimostrazione che il servizio aveva soddisfatto le aspettative, ovviamente, paragonandolo a quello ricevuto in precedenti esperienze, dentro e fuori regione. Tuttavia, questo risultato positivo non è solo frutto di entusiasmo e generosità. Bisogna ritornare al 1976, quando il terribile impatto del terremoto fece nascere quella spontanea mobilitazione che attraverso il motto "ricordare i morti aiutando i vivi" produsse i germogli della presa di coscienza della necessità di una struttura organizzata per gestire la solidarietà. Nel 1980, per iniziativa dei Gruppi della zona Pedemontana, con Barbieri e Carlon come coordinatori, nasceva il primo nucleo di Protezione Civile della nostra Sezione che si impegnava soprattutto a livello locale, promuovendo in tal modo la cultura della Protezione Civile. Da allora iniziava in tutta la nostra realtà sezionale l'ascesa del volontariato di Protezione Civile, stimolata dalla volontà della Presidenza sezionale e del coordinatore Gianni Antoniutti che si faceva carico in pieno della parte operativa. Vincente si è rivelata la scelta a partire dagli anni '90 di puntare sulla specializzazione dei volontari, attraverso l'organizzazione di numerose esercitazioni sezionali, più volte all'anno, allo scopo di far maturare esperienza facendo crescere la professionalità dei volontari. Di grande validità anche l'istituzione di corsi sezionali di "prova di ricerca in montagna", "lettura della carta topografica", "uso della carta e bussola" "prova di ricerca in montagna con unità cinofila" e la partecipazione assidua e attenta a prove e corsi organizzati in collaborazione con la provincia di Pordenone e la regione FVG: "1° soccorso", "logistica alimentare", "comportamento in situazioni critiche", "antistress", "prove di evacuazione", "prove di soccorso", "prove di aiuto e ricerca in caso

di emergenza", "trattamento degli alimenti in stato di calamità", "corso alimentare in emergenza" e altri ancora. Questo continuo addestramento, teorico-pratico ha portato gradualmente il livello tecnico dei nostri volontari ad un ottimo livello, facendone anche crescere il prestigio sia a livello regionale che nazionale. Non a caso il nostro nucleo è ormai considerato un riferimento a livello provinciale e regionale per altre associazioni che si appoggiano alla nostra Sezione per le loro esercitazioni, come recentemente è avvenuto per i Carabinieri in congedo. Ma, anche la recente esercitazione nazionale cinofila "Piancavallo 2004" ha ottenuto lusinghieri consensi per l'ottima organizzazione, proiettando la nostra Sezione ai vertici nazionali per capacità organizzativa. Tutto questo dimostra che le scelte della Presidenza sezionale e del coordinatore sezionale della Protezione Civile Gianni Antoniutti sono state vincenti e pertanto a loro va riconosciuto il merito di aver saputo valorizzare questo importante settore della nostra attività sezionale che costituisce anche una grande opportunità di ulteriore sviluppo della nostra associazione, motivando al contempo i volontari che in questi anni sono continuamente aumentati e diffondendo tra la maggioranza dei Gruppi la cultura e la mentalità della solidarietà organizzata. Ai volontari va la riconoscenza della Sezione per aver raccolto con fiducia il messaggio dei loro responsabili e di aver interpretato con grande disponibilità e generosità il messaggio della Presidenza nazionale. Tutto ciò costituisce un ottimo presupposto per celebrare degnamente nell'80° di fondazione anche il nucleo di Protezione civile sezionale.

A/D.P.

## LA ZONA VALCELLINA IMPEGNATA NELLA CONFEZIONE DEL GIORNALE

L'incelofanatura ed etichettatura del nostro periodico sezionale "La più bela Fameja", edizione n. 5 - ottobre 2004, è stata effettuata con impegno ed attenzione dagli Alpini della Valcellina. Anche questo lavoro è importante perché consente risparmi nella realizzazione del nostro giornale. E' un lavoro che viene eseguito volentieri e con cura perché i nostri Alpini sono affezionati al loro periodico che entra poi nelle loro case, portando alle famiglie le notizie sulle varie attività dei Gruppi e della Sezione.

A/D.P.



La Zona Valcellina confeziona il nostro giornale.

## COOPERATIVA DISABILI "IL GRANELLO"

Dopo il gran lavoro operato dagli Alpini della Sezione nel corso del 2003 in favore della Cooperativa di disabili "Il Granello" con demolizioni e preparazione del cantiere perché l'impresa appaltatrice potesse iniziare i lavori di ristrutturazione dei locali che saranno adibiti a sede, laboratori e soggiorno dei disabili, i Gruppi della zona Medio Tagliamento hanno continuato il lavoro anche nel 2004. Sono stati infatti puliti, la-

vati e recuperati circa 13.500 coppi (n.d.r. tegulis par furlan) che verranno utilizzati per la nuova copertura. Le ore complessive di lavoro sono state 220 e vi hanno partecipato 4 Alpini di Bagnarola, 3 di Casarsa - S.Giovanni, 3 di Morsano, 6 di Mussons e 4 di S.Vito al Tagliamento. È anche questo un contributo degli Alpini per alleviare sofferenze di cui la nostra società è piena.



## UNITÀ CINOFILE A.N.A. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Le nostre unità cinofile attualmente sono cinque, e sono state molto impegnate nel 2004. Innanzitutto sono entrate a far parte della forza cinofila attiva della Regione Friuli Venezia Giulia e assieme alle altre associazioni cinofile hanno formato il comitato Regionale cinofilo. Durante l'anno le nostre unità hanno partecipato alle varie prove attitudinali di superficie, previste dal regolamento, a Majano; e su macerie a Prata, Caerano S. Marco, e in Slovenia. Tre nostri cani hanno superato gli esami e sono operativi in superficie ed uno su macerie. Gli altri non hanno superato gli esami ma sono ad un buon punto di operatività. L'operatività viene data anche dalle tante giornate dedicate all'addestramento, ben 38 nell'arco dell'anno, e seguite in località montane e sul campo macerie di Prata. Inoltre ci sono stati interventi di ricerca di persone disperse, su chiamata della Regione, a Cormons e Rigolato, con risultati positivi e negativi nei mesi di settembre ed ottobre 2004, bisogna segnalare la partecipazione ad esercitazioni regionali di protezione civile, come quella di Pielungo organizzata dall'Ass. Carabinieri, ma anche quella nazionale dell'A.N.A. su diverse aree con cam-

po base a Pordenone, e Piancavallo per ricerche di superficie, Prata e San Vito al Tagliamento per ricerche su macerie, e Barcis in acqua, - le nostre unificano partecipano anche alle periodiche riunioni a livello nazionale A.N.A., quest'anno a Vicenza-Bergamo e Valdobbiadene; ed anche a quelle a livello regionale, le nostre unità sono soddisfatte di quanto fatto ma sperano e sono vogliose di allargare il numero di unità che operano nella nostra associazione è un appello allargato a Soci Alpini, amici e simpatizzanti, che hanno un cane e vogliono provare ad addestrarlo alla ricerca. Un gioco per il cane ed un impegno per il suo padrone che per addestrarlo deve giocare in continuazione con il proprio animale. Chi vuole contatti la Sezione o si rivolga al responsabile tecnico Polo Remigio con recapiti telefonici: 0434 911542; 333 6051546. Un grazie va rivolto alle nostre unità cinofile che spesso sono in prima linea, e vogliono sempre migliorare il loro operato. Nel dettaglio, grazie a: Polo Remigio, De Cecco Marco, Grizzo Oreste, Tizzianel Gianni, Copat Giovanni, De Julis Luca, Turchetto Roberta.

AG. 2004

# CRONACHE SEZIONALI

## POLCENIGO

### 80° DELLA FONDAZIONE DEL GRUPPO INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE A COLTURA

SABATO 11 settembre 2004

**Coltura.** L'effervescenza che si è prodotta in questo ultimo periodo ha raggiunto il massimo quando, come laboriose formiche, tantissimi di noi (alpini, aggregati ed amici) erano indaffarati: tende da montare, gazebo da installare, tavole e panche da sistemare, pentoloni, piastre, taglieri, beveraggi, segnaletiche, abbellimenti e pulizie generali. Naturalmente il campo preparato con le due tende militari montate, con tutti i gazebo installati ed ombreggiati sulle tavole predisposte per accogliere gli ospiti per il rancio ed i Tricolori appesi ad onore dell'amor di Patria davano allo sguardo una spettacolare immagine di efficienza atta a soddisfare anche gli occhi più esigenti.

Alla sera, in una splendida cornice di quasi fine estate, nella ovattata atmosfera all'interno della chiesa di Coltura si è svolta l'esibizione di 2 cori, quello dell'A.N.A. di Codroipo e quello dell'Ortugna di Budoia e Roveredo. Un successo quasi annunciato e reso eclatante dall'esibizione finale congiunta dei due gruppi corali con il partecipe coinvolgimento vocale del folto pubblico presente. L'attardarsi poi per una pastasciutta in compagnia dei cantori ha concluso ottimamente lo svolgimento della serata.

DOMENICA 12 settembre 2004

**Coltura.** Tutto è pronto, già alle otto del mattino molti erano presenti per i vari incarichi, chi agli incroci, chi ai parcheggi, chi al bus navetta, chi a controllare che la cerimonia avesse

il suo svolgimento nel migliore dei modi, la cucina era già all'opera ed i piacevoli profumi che ne uscivano davano l'idea della bontà di ciò che si stava preparando. Alcuni si recano ai monumenti dei Caduti nelle frazioni per un momento di raccoglimento e per la deposizione di un ricordo floreale.

Polcenigo. Piazza Plebiscito, arrivano i membri del Direttivo sezionale con il Presidente, le autorità, le diverse associazioni d'arma, le rappresentanze degli altri Gruppi, la banda di Tamai, i nostri Alpini e gli abitanti del nostro Comune che vogliono essere partecipi a questa manifestazione. Lo schieramento nel "Cortivon", davanti al monumento dei Caduti è solenne, il Tricolore, il Gonfalone comunale, le bandiere ed i labari delle varie associazioni, il Vessillo sezionale A.N.A. e ben 30 Gagliardetti hanno fatto da maestosa cornice all'alzabandiera ed alla deposizione della corona d'alloro all'onore dei Caduti, portata da Cristian, un nostro giovane alpino in divisa, e da Plinio il nostro "vecio più vecio" con l'accompagnamento della banda musicale che intonava "Il Piave". Si forma poi il corteo per il trasferimento e sfilando nella formazione per quattro, al passo scandito dalle note del "trenta tre" suonato dalla banda, si percorrono le poche centinaia di metri fino alla frazione di Coltura dove sorge la nuova sede alpina.

**Coltura.** L'ingresso al campo è maestoso! La lunga colonna prende posto per la celebrazione della Santa Messa ed il vedere i nostri Alpini, in formazione compatta, con il Gagliardetto in testa, le penne sveltanti sui cappelli portati con orgoglio e tutti con la stessa camicia ha veramente

offerto una notevole immagine sulla compattezza del Gruppo. La Santa Messa, officiata dal Vicario Generale della Diocesi di Concordia ed allietata dal coro dei "Vocioli", è stata preceduta dall'alzabandiera, dalla collocazione e benedizione della statua di Santa Barbara, deposta in una nicchia ricavata nella parete ovest della nuova sede. Al termine dell'ufficio religioso, dopo i discorsi ufficiali di rito da parte del nostro Capogruppo, del neo eletto Sindaco di Polcenigo e dal Presidente della Sezione A.N.A. di Pordenone, è avvenuta la benedizione della "ciasa alpina" ed il taglio del nastro tricolore ha sancito con la dovuta ufficialità l'inaugurazione e l'apertura della sede per la visita da parte del pubblico. Alla fine della parte ufficiale della cerimonia, l'esibizione della banda musicale di Tamai, la mostra filatelica e fotografica con tema alpino organizzata nei locali dell'adiacente biblioteca comunale ed una breve sosta allo spaccio per qualche "taiut" hanno permesso ai partecipanti di non disperdersi e di prendere posto ai tavoli in attesa della distribuzione del rancio. La cucina ha fatto "fuoco e fiamme", i nostri collaudati cuochi, sono riusciti in brevissimo tempo a soddisfare gli appetiti di oltre quattrocento persone ed il servizio al tavolo organizzato dai nostri Alpini è stato di indispensabile sostegno. La manifestazione si è protratta fino al pomeriggio, allorché il cielo si è annuvolato e l'imminente cambio del tempo con qualche goccia di pioggia ha mandato tutti a casa dandoci così modo di riassetare il tutto con disciplina ed ordine tipicamente alpini.

Tizanel Franco



## PRATA

L'assemblea degli iscritti al Gruppo A.N.A. di Prata tenutasi lo scorso mese di dicembre ha riconfermato Capogruppo, per il triennio 2005-07 il geometra Sergio Ceccato, tenente alpino che guida le penne nere pratesi dal 1984. L'assemblea elettiva è stata anche l'occasione per fare il sunto delle attività svolte dagli Alpini nel corso del 2004 e presentare il calendario delle iniziative future. E proprio il Capogruppo Ceccato nella sua relazione morale ha "snoccolato" la mole di lavori svolta dagli Alpini locali nel 2004.

Attività, iniziata con la cena di Gruppo e conclusasi con il Natale degli Alpini celebrato presso la sede sociale di via Parini. Oltre a partecipare alle varie manifestazioni, su tutte la 77ª Aduana nazionale svoltasi a Trieste; gli Alpini il Prata si sono distinti mettendosi a disposizione nei momenti di bisogno causati da calamità. Con una specifica squadra hanno inoltre contribuito alla costruzione della nuova sede sezionale di Pordenone. Il 2005, per il Gruppo di Prata è cominciato il 23 gennaio con la numerosa presenza al

62° Anniversario di Nikolajewka tenuti al Villaggio del Fanciullo; con la cena sociale (29 gennaio) e, il 6 febbraio, partecipando con i suoi atleti sciatori alla gara di slalom svoltasi a Piancavallo. Altri appuntamenti ai quali gli Alpini di Prata non mancheranno: la 78ª Aduana nazionale (Parma i 14-15 maggio) e; il 10 luglio il pellegrinaggio sull'Ortigara. Altro importante appuntamento, il 10 e 11 settembre, quando il Gruppo festeggerà il 45° Anniversario di fondazione. Sia la relazione morale che finanziaria, letta dal segretario (riconfermato) Claudio Daneluz, sono state approvate all'unanimità. Va ricordato che; con i suoi 220 iscritti, il Gruppo di Prata è uno dei più attivi della Sezione di Pordenone. Come detto; il Gruppo è guidato da Sergio Ceccato coadiuvato dai seguenti consiglieri: Arnaldo Agnoletto, Mauro Bazzo, Claudio Bortolin, Alberto Bortoluzzi (vice c.g.), Antonio Bucciol, Renato Canton, Angelo Ciot, Rinaldo Cereser, Danilo Dal Santo, Claudio Daneluz (segretario); Mario Gai (alfiere); Battista Lunardelli, Loris Maccan, Paolo Nardo, Claudio Serгон e Giampietro Zanette. Riconfermati pure i delegati alle varie assemblee sezionali.

Romano Zaghet



## PORDENONE CENTRO

L'artigliere alpino ANTONIO GASPAROTTO, classe 1918, decorato di croce di guerra per le Campagne di Grecia e d'Albania, alfiere del Nastro Azzurro è nostro socio da tanti anni, è stato ora insignito, dalla Regione, di Medaglia d'Oro per Meriti Associativi.

Lo vediamo in questa foto assieme alla moglie Lina, ad un gemellaggio Italo-Austriaco a Klagenfurt.

Il Gruppo si congratula col nostro vecchio Antonio per il riconoscimento ricevuto.



## GIAIS

Il 5 dicembre come da consuetudine ha avuto luogo a Giais la celebrazione di Santa Barbara. Attorno al bellissimo capitello si sono riuniti gli Alpini del luogo e quelli di Aviano assieme a una nutrita rappresentanza degli Alpini dell'8° Rgt. in servizio di controllo ai punti sensibili della Pedemontana. Quasi tutta la popolazione

ne ha fatto cornice alla Santa Messa. Un buon brulé e la cioccolata per i bambini della scuola, presenti in massa, hanno concluso la bella mattinata.

Nelle foto due momenti della cerimonia.

Capogruppo V.G.



## AZZANO DECIMO

Donato un artistico affresco alla nuova Casa di riposo

Ricordare i Caduti e i dispersi sul Fronte Russo è un impegno al quale il Gr.Uff. Rodolfo Hofer si dedica da anni con energia. Oltre a cercare di commemorare con opportune manifestazioni gli sfortunati compagni, Hofer ha anche pubblicato un libro sulla sua esperienza nella campagna di Russia che costituisce una lucida testimonianza ma, anche un atto di riconoscenza verso quei giovani che pagarono il prezzo della storia anche per le nostre generazioni. In oc-

casione della S. Pasqua 2004 Hofer, assieme a Lucillo Azzano, editore del suo libro "Quando i ricordi... Russia 1941-1943", ha voluto donare alla nuova Casa di Riposo intercomunale di Azzano X un artistico affresco del pittore azzanese Giulio Belluz. L'affresco rappresenta l'ultima cena e decora con grande effetto la cappella dell'importante struttura. Ancora un gesto di solidarietà e di grande significato per tenere vivo il ricordo di quei giovani che tutto sacrificarono senza nulla chiedere.

A/D.P.



## SACILE

Il Socio Luciano Panfili dopo 39 anni ha rivisto l'allora Ten. Pomare, ora Generale in pensione, in occasione di una giornata trascorsa assieme ai "fradis" di naja con i quali siamo andati a visitare la nostra ex Caserma Cantore di Tolmezzo dove eravamo di stanza nel 1965 nel 3° Artiglieria di Montagna — 17° Batteria — Gruppo Udine.

Panfili Luciano



## SPILIMBERGO

## Assemblea annuale del Gruppo

Il 19 dicembre 04 si è svolta, presso la sala riunioni della sede sociale l'assemblea di bilancio, la discussione si è svolta sotto l'egida del sindaco di Spilimbergo Arturo Soresi, che in quest'occasione rivestiva i panni di presidente d'assemblea. Al tavolo della presidenza, illustri ospiti, il capitano degli Alpini Esposito e la madrina del Gruppo signorina Ida De Marco. La sala gremita di Alpini, tra cui diversi giovani, ha ascoltato con attenzione la relazione morale del Capogruppo Lodovico Guzzoni, meglio conosciuto come Mario Afro. Nell'analizzare la situazione sociale, il Capogruppo ha rilevato con soddisfazione che, nonostante le truppe alpine in questi anni siano state notevolmente ridimensionate, nell'anno 2004, il Gruppo è cresciuto sia di soci alpini che soci amici degli alpini. In seguito è stata illustrata l'attività del Gruppo nel corso dell'anno, attività che ha visto i nostri Alpini partecipare a molte manifestazioni, dalle nazionali, alle locali e a diverse azioni di solidarietà sociale. I maggiori sforzi organizzativi sono stati: la preparazione e lo svolgimento delle manifestazioni per gli ottanta anni di fondazione del Gruppo.

Gli sforzi profusi sono stati compensati dal successo delle iniziative.

La relazione ha toccato altri temi, come la gestione della sede, l'attività del neo nato coro alpino e i progetti futuri.

Con il suo discorso, il Capogruppo, non ha mancato di ringraziare tutti coloro che nell'arco dell'anno hanno dato il loro fattivo contributo all'attività sociale e più volte ha sollecitato i soci ad essere ancora più presenti alle attività del Gruppo.

Dopo la relazione morale, il segretario Bruno De Carli ha illustrato la situazione economica, che nonostante i grossi impegni dell'anno trascorso, è ulteriormente migliorata rispetto l'anno precedente, tanto che l'assemblea ha recepito la proposta del consiglio di devolvere una somma per attività benefiche.

Sia la relazione morale che quella finanziaria sono state approvate all'unanimità.

Ad assemblea conclusa, mentre ci si scambiava gli auguri brindando, un inatteso regalo è spuntato in cielo, lo stormo delle Frecce Tricolori ha sorvolato la nostra sede lasciando nell'aria una scia tricolore. Una felice combinazione o qualche nostro influente amico ha predisposto questa gradita sorpresa?

## SACILE

Oltre alla cerimonia ufficiale del 4 novembre organizzata dall'Amministrazione comunale di Sacile, il Gruppo Alpini di Sacile, da alcuni anni, ricorda i Caduti con cerimonie nelle frazioni che hanno un proprio Monumento. Anche quest'anno la commemorazione ha avuto luogo domenica 7 novembre. A Cavolano alle ore 10,30, alla presenza del Sindaco e del Gonfalone della Città di Sacile, dei labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, di una rappresentanza della Caserma Slapter di Sacile e della Stazione dei Carabinieri, è stata celebrata la S. Messa nella Parrocchiale e, all'uscita dalla chiesa, è stata deposta una corona al

Cippo, fatto costruire dal nostro Gruppo, e letta la Preghiera a ricordo di tutti i Caduti. Alla fine la Comunità ha offerto un rinfresco.

Analoga celebrazione si è tenuta nel pomeriggio a San Giovanni del Tempio. Alle 14,30 la S. Messa seguita dalla deposizione della corona al Monumento che ricorda sia i Caduti in Guerra che sul Lavoro. I 43 rintocchi della campana posta sul Memoriale, uno per ogni nominativo inciso nella pietra, hanno reso particolarmente significativa e commovente la commemorazione. E' seguita la tradizionale castagnata.

V.S.



## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

## CUORE ALPINO 23° Edizione

Con una pubblica manifestazione presso la Sala Consiliare del Comune di San Vito, i Gruppi ANA del Medio Tagliamento, hanno consegnato nelle mani del Presidente Provinciale A.I.L. Aristide Colombera, il ricavo della Marcia cuore Alpino, nata da un'iniziativa umanitaria di un gruppo di Alpini Sanvitesi: Silvano Tesolat, Gino Bortolus, Pio Carlin, Raimondo Montico, Valentino Vaccher, Lucio Vadori, Giorgio Gasparini, nel lontano 1982; alcuni di loro sono "Andati Avanti" ma il Gruppo, continuando a portare avanti la loro idea, ne onora la Memoria.

In una sala con numerose presenze di pubblico hanno preso la parola il Capogruppo Alpini di S.Vito Adriano Culos, il Presidente Provinciale A.I.L. Colombera, il rappresentante A.I.L. della zona di S.Vito Flavio Frozza. A queste voci si sono aggiunte le considerazioni del Sindaco Artiglieria Alpino Gino Gregoris ed il Presidente della Sezione A.N.A. di Pordenone cav Giovanni Gasparet i quali hanno riproposto ed evidenziato il ruolo dei Gruppi Alpini nell'ambito del volontariato, rendendo merito alla

continuità con cui il Gruppo di S.Vito porta avanti da quasi un quarto di secolo questa idea di solidarietà. A questo incontro erano presenti anche il Vicesindaco Piccolo, il consigliere Pascatti, il presidente della Pro Loco Papais, il Delegato A.N.A. di Zona Sciannelli, il cav. uff. alpino Giovanni Ellerani e l'ex consigliere A.N.A. Nazionale Lucio Vadori.

Nell'ambito della manifestazione il socio Franco Gremese "archivista" del Gruppo

ha consegnato ai Gruppi del Medio Tagliamento e ad altre persone presenti un volume redatto in occasione del 20° anniversario della ricostruzione del "Parco Quaiare" nel Tagliamento in loc Carbona, a suo tempo realizzato dai Gruppi di S. Vito e Savorgnano. Un rinfresco nel verde parco retrostante al palazzo Comunale ha concluso la cerimonia ufficiale.

Franco Cesco



## MONTEREALE VALCELLINA

## Gita omaggio ai Collaboratori

Il 21 novembre 2004 Collaboratori e amici di Montereale, che hanno collaborato per la buona riuscita del raduno a 'Cima Plans', hanno partecipato alla gita, organizzata dal Gruppo, a Gorizia e Slovenia, con pranzo a base di pesce in rinomato locale di Nuova Gorica. Le spese di viaggio e visite a carico del Gruppo Alpini di Montereale Valcellina; il percorso è stato semplice con partenza da Montereale alle ore 7,00 passaggio a Gorizia e subito in Slovenia pas-

sando per Nuova Gorica, Ajdovscina, salendo a Godovic, Idrija, Zelin, Cerkno, Franja; una località in mezzo alle montagne ove sorge l'ospedale partigiano omonimo che funzionò durante la lotta partigiana contro i tedeschi ed così ben posizionato e nascosto alla vista terrestre ed aerea, che mai fu colpito e poté continuare l'opera di soccorso ai combattenti patigiani jugoslavi ma anche a varie unità italiane. Un posto che da tempo come Gruppo si cercava con l'intenzione di visitarlo e l'occasione è venuta. Tutti i partecipanti hanno po-

tuto salire per impervi sentieri e scalinate per poter vedere i 18 edifici, per lo più baraccamenti, mimetizzati tra le rocce e costruiti sopra un impetuoso torrente. Edifici con le funzioni di camere per feriti, di isolamento, sala operatoria, locali medici, radiografie, cucina, mensa camere per il personale e per altri feriti, bagno, lavanderia, casa per gli invalidi, centrale termica, spazio per sepolture di arti e/o corpi e bunker di difesa, inferiore e superiore. Tutti i locali arredati e con esposti attrezzi, suppellettili e apparecchiature mediche che hanno supportato centinaia di feriti negli anni 1943 - 1945. Il tempo per raggiungere l'impervia gola è volato ed il rientro a Nuova Gorica, avvenuto raggiungendo Tolmino e scendendo a Rocinj, Anhovo, Plave e, seppur con un po' di ritardo, il ristorante Sterk ci ha accolto. Tutta la comitiva ha potuto gustare un raffinato pranzo a base di pesce. Dopo alcune ore partenza con passaggio a Gorizia, per vedere un centro città con poco movimento e gente infreddolita. - Il tempo di gustare qualche specialità locale e poi partenza con rientro veloce a Montereale con i partecipanti soddisfatti che intonavano e partecipavano a canti alpini ricordando quanto fatto durante il 2004 intenso di attività e di soddisfazioni.

AG. 2004



## MARSURE

## Una tradizione millenaria

Così potremmo definire il raduno delle penne nere di Marsure al "Pian dei Colouset", che oramai da anni organizzano questo appuntamento, atteso anche da tanta gente, non solo per la bellezza del posto di montagna in cui si svolge o perché ricorre ogni prima domenica del mese di Luglio dove: sole, caldo e ristoro rendono l'incontro gradevole, ma soprattutto per ciò che gli Alpini rappresentano per maggior parte della popolazione delle nostre zone. "Tradizione millenaria" anche perché la storia degli Alpini si protrae a lungo nel tempo.

Per certo sappiamo la nascita ufficiale di questo corpo dell'esercito è datata 15 Ottobre 1872 con Regio decreto, ma forse non tutti sono a conoscenza del fatto che i loro antenati vengono fatti risalire a circa 18 secoli prima e cioè a quando il grande l'imperatore romano Augusto, fece costituire tre Legioni alpine dando loro il nome di "JULIA".

L'emblema della prime Legio Alpine dell'epoca Augustea era un lupo grigio — nero su sfondo verde che ricorda per certi versi quello degli Alpini attuali.

Esse avevano compiti e impieghi che potrebbero benissimo essere oggi affidati a reparti moderni e specializzati per la difesa della montagna.

Sembra che si debba sempre a loro anche la nascita di diverse grandi città di montagna fondate proprio dai Pretoriani in congedo o "Pensione", come ad esempio "Augusta Praetoria" l'attuale Aosta.

Qualche storico altresì afferma che la preparazione ed il valore di queste truppe era tale

che se fossero esistite un duecento anni prima avrebbero certamente fermato Annibale e le sue truppe Cartaginesi sulle Alpi, perché, come dice bene il loro motto "Di qui non si passa".

Ed è quindi probabile che è in quel periodo che possiamo identificare per la prima volta la parola incontro o raduno per i difensori dei confini della Patria, la differenza sostanziale sta nel fatto per loro che si trovarono a vivere agli alberi delle civiltà, incontro significava: creare, fondare, far nascere, ora invece per noi gente del terzo millennio la stessa parola significa: far festa, solidarizzare, celebrare e ricordare.

E questo lo hanno ben recepito le penne nere di Marsure, che consapevoli che la parola "Alpini" non significa solo racconto di vicende militari, di guerre, di sacrifici e di sangue

versato con conseguente pianto e dolore, ma che "Alpini" oggi vuol dire anche solidarietà umana, silenziose amicizie, generosità e colaudate allegrie, hanno saputo con la loro simpatia coinvolgere, nell'organizzare il ritrovo annuale al tempioetto a loro dedicato, non solo i pochi addetti ai lavori, ma anche tanta gente comune del paese che ha dato la propria disponibilità per la riuscita della giornata commemorativa dei Caduti, prodigandosi attivamente nei preparativi e nello svolgimento dei vari impegni.

Questo è lo spirito delle penne nere marsuresi: solidarietà, umanità, amicizia e tanta tanta allegria da condividere con la gente, dove tutti sono i benvenuti e tutti fanno parte di un'unica famiglia.

Grazie Alpini per questo vostro bel esempio e come voi dite... "SEMPRE AVANTI".



## PASIANO

## Inaugurazione della sede del Gruppo

Dopo alcuni rinvii, dovuti ai problemi lasciati dall'impresa che ha effettuato i lavori di restauro degli antichi Molini per conto del Comune ed agli strascichi giudiziari dovuti al fallimento della stessa, il 14 ottobre è finalmente giunto il grande giorno della agognata inaugurazione della nostra Sede, contemporaneamente ai festeggiamenti per il 50° di Fondazione del Gruppo.

Prima di descrivere la meravigliosa giornata, gli stati d'animo e le forti emozioni di tutti gli Iscritti che hanno duramente lavorato per sei mesi alla ultimazione dei lavori di restauro e di risanamento del Parco della Munaressa, è giusto spendere due parole sulla storia e vita del Gruppo di Pasiano.

La Fondazione risale al maggio 1954 per merito dell'allora Capogruppo Angelo Longo e dei Consiglieri Luigi e Roberto Prataviera, Giovanni Trevisiol, Antonio Populin e dei fratelli Gino e Pio Valvasori.

I successivi Capigruppo furono: Giovanni Trevisiol, Antonio Populin, Livio Santarossa (per ben 14 anni), Ezio Placido Bagatin ed il sottoscritto dal 1986, coadiuvato dal sempre presente Vice Capogruppo Luigi Diana.

Come Sede verrà utilizzata una saletta del Bar Italia fino al 1999, anno in cui il "mitico" Livio Santarossa ha lasciato l'attività commerciale (nei primi anni novanta veniva utilizzata una sala della Casa della Gioventù quando alla sera il bar era chiuso).

Negli ultimi anni siamo stati ospitati in alcuni locali della ex Frasca che la signora Uberta Rotelli ci ha generosamente messo a disposizione.

Dal 1954 al 1966 (anno in cui La Più Bela Fameja inizia le sue pubblicazioni) non sono state reperite altre notizie, poi per merito di alcuni articoli, in particolare dal 1982 da quando il sottoscritto si presta a scrivere qualche articolo, è possibile ricostruire la vita del Gruppo. Nel 1983 gli iscritti rimasti erano 85, pochi perché il Gruppo era reduce da una scissione avvenuta alcuni anni prima, fatto che ha originato il Gruppo di Visinale di Pasiano, da allora il numero è costantemente aumentato fino agli attuali 133, oltre a 18 Amici.

Dagli articoli reperiti nel nostro giornale si evidenzia come il Gruppo si sia impegnato sul sociale partecipando in forze a quasi tutti i lavori Sezionali, ma soprattutto l'impegno maggiore è stato profuso nella Protezione Civile dell'A.N.A. partecipando in gran numero a quasi tutti gli interventi o esercitazioni fin qui fatte.

Non posso elencare tutte le ulteriori iniziative benefiche alle quali abbiamo partecipato ma una merita una menzione; la raccolta di vestiario, medicinali e alimentari fatta con il Gruppo di Prata, con il quale siamo stati in Romania un mese dopo la Rivoluzione per distribuirli ai poveri.

In quella occasione abbiamo conosciuto un giovane mutilato delle gambe che aveva bisogno delle protesi, alcuni mesi dopo l'abbiamo fatto venire in Italia con la famiglia, ospiti dei due Gruppi e dopo alcuni mesi con una generosa colletta abbiamo provveduto a rimandarlo felice in Romania con un paio di "gambe nuove".

La vita del Gruppo è proseguita tra cene sociali, gite, adunate, scampagnate ed altre attività ricreative aperte alla popolazione, queste cose vanno sottolineate perché non ci si deve vergognare se gli Alpini trovano anche il



tempo per divertirsi e divertire !.

In questi ultimi anni, merito anche dei giovani, si sono moltiplicati gli impegni nell'ambito dello sport, in particolare ci sono atleti che si impegnano con la Sezione nelle gare Nazionali o Provinciali di corsa o marcia di regolarità in montagna contribuendo ai buoni piazzamenti ottenuti, un folto gruppo si impegna con ottimi risultati nelle gare di Tiro a Segno Regionali e nella gara Sezionale, una "banda" di appassionati dell'alta montagna e dei gloriosi resti, che i nostri nonni hanno lasciato sui monti durante la Guerra del 1915-1918, scala da tre anni passi e vette Dolomitiche riportando grandi soddisfazioni sportive oltre a ricordi ed immagini che formano un bagaglio culturale da trasmettere ai più giovani, ogni anno una squadra di sciatori gareggia nella Gara di slalom Sezionale al Piancavallo, qualcuno con buoni risultati, per gli altri "l'importante è partecipare".

Dal 1984 le cene sociali non sono più state fatte nei ristoranti, sia per il costo, sia perché al Gruppo non rimaneva niente, ma soprattutto perché tra di noi c'erano le persone giuste e capaci di cucinare come nei ristoranti, in particolare il "patriarca" Gaetano Presot, rimasto l'unico iscritto fin dalla fondazione. Gaetano ha tirato su una ottima squadra di cuochi che ora continua con onore il suo operato sotto la guida di Luigi Piccinin.

Per diversi anni è stata utilizzata la cucina e la sala dell'asilo di Pasiano, poi ci siamo trasferiti nella grande ed attrezzata struttura della Pro Loco di Rivarotta.

Con quanto rimaneva dalle cene, dalle gite, ecc. abbiamo subito pensato di creare un fondo per la costruzione della Sede, per vent'anni abbiamo lavorato risparmiando soldino su soldino, mettendoli da parte come le formiche e quando il Comune ci ha chiesto se volevamo continuare ed ultimare i lavori (abbandonati dall'impresa fallita) di restauro e recupero del Mulino più antico situato sulla sponda destra del fiume Fiume, per ricavare la nostra Sede, promessaci dall'allora Sindaco Paolo Santin (ora Consigliere Regionale) e dall'Assessore Claudio Fornasieri (attuale Sindaco), il nostro "sudato e piccolo tesoro" è stato indispensabile per il grande risultato ottenuto. Con l'aggiunta di molti contributi e sponsorizzazioni di ditte, artigiani e persone generose siamo riusciti ad ultimare i lavori edili, ad arredare la Sede, ma soprattutto abbiamo realizzato un bel parco fluviale là dove c'era una "discarica" di materiali edili.

Per festeggiare il 50° di Fondazione non era sufficiente inaugurare la Sede, perciò abbiamo pubblicato il libro "Mezzo secolo alpino a Pasiano, una storia per immagini" scritto con l'instimabile contributo dell'amico Dott. Pier Carlo Begotti, non contenti abbiamo voluto



allestire una mostra fotografica dei nostri "primi cinquant'anni" e ospitare la Riunione Autunnale dei Capigruppo della Sezione, la numerosa presenza dei quali ha gratificato il nostro operato.

Con il grande impegno e sacrificio di un buon numero di Alpini ed Amici abbiamo lavorato giorno e notte per ultimare i lavori, i quali invece di diminuire aumentavano con l'avvicinarsi della data fatidica.

Il cattivo tempo ha contribuito a bloccare l'ultimazione del parco impedendoci di preparare il terreno per la semina dell'erba che è stata fatta tre giorni prima, ed il gazebo è stato ultimato due ore prima dell'inaugurazione approfittando di una tregua della pioggia che dalle undici di mattina fino alle ventiquattro ci ha permesso di inaugurare la Sede con un tempo magnifico, per poi riprendere a dirotto durante la notte e smettere in tempo il mattino successivo per accogliere con un caldo sole i Capigruppo che sono arrivati da tutta la Provincia per la riunione autunnale.

Con la nostra piccola "storia" siamo arrivati al giorno dell'inaugurazione, non so se sarò in grado di descrivere cosa provavano tutti quelli che hanno lavorato o si sono impegnati per tanti anni per avere una degna Sede, come tanti altri Gruppi hanno avuto la fortuna di avere o realizzare prima di noi.

Se parlo del sentimento di gratitudine sono sicuro di non sbagliare: grande riconoscenza al Comune che ci ha messo a disposizione il fabbricato dell'Antico Mulino e l'area del Parco; un grande ringraziamento a chi ci ha aiutati con contributi, materiali, macchinari o manodopera; un grazie a tutti gli intervenuti, alle autorità civili, militari e religiose, ai rappresentanti dei Gruppi e delle Associazioni Combattentistiche e non, che sono stati tantissimi, oltre ogni previsione.

Stanchi all'inverosimile per l'impegno fisico e intellettuale, al momento della Benedizione del Parroco Don Gino Piasentin, ci siamo ritrovati con un grande vuoto mentale che preludeva il panico, è stato organizzato tutto?, Manca qualcosa? Bastano gli alimenti e gli addetti al rinfresco? Dove metteremo tutta la gente che deve assistere alla SS. Messa...? A scuoterli dall'incubo ci ha pensato la tromba che annunciava l'Alza Bandiera e a riportarci con i piedi per terra ci ha pensato l'inno di Mameli cantato da tutti all'unisono durante la deposizione della Corona sul nuovo Cippo dedicato alla M.O. Olivo Augusto Maronese, eroe della campagna di Russia nato a Pasiano ma ha vissuto per gran parte della sua breve esistenza a Meduna di Livenza.

Alla "trance" mentale si è sostituito un nodo alla gola, chissà perché si dice sempre così quando invece è il cuore a pompare esageratamente fino a sembrare che scoppi!, infatti

il prendere coscienza che tutto stava funzionando nel migliore dei modi, a mano a mano che la cerimonia procedeva, ha creato un commovente e caldo senso di orgoglio e soddisfazione che ripagava tutti gli Alpini del grande sforzo sostenuto.

Alla SS.Messa, concelebrata dal nostro Parroco con Monsignor Livio Concina nella sala Mostre al primo piano del vecchio Mulino di sinistra (scelta obbligata a causa del maltempo che ha imperversato fino al mattino inoltrato) hanno partecipato metà dei presenti perché dopo aver riempito all'inverosimile la sala non ci stava più nessuno e molti degli Amministratori Comunali presenti hanno tremato per l'eccessivo carico del solaio fino a quando sono stati tranquillizzati da un rapido calcolo mentale sull'effettiva portata fatto dal sottoscritto.

Passata la paura la cerimonia è proseguita con la benedizione del nuovo Gagliardetto alla presenza della madrina, la nipote della M.O. Maronese, poi è stata celebrata la SS.Messa in un clima di piena partecipazione, in particolare durante le letture, la predica e la lettura finale della Preghiera dell'Alpino, inoltre tutti hanno seguito con la massima commozione l'esecuzione dei brani cantati dal Coro Alpino Mesulano che ha accompagnato con bravura tutte le cerimonie della giornata.

Man mano che ci si avvicinava al momento dei discorsi, al sottoscritto mancavano le gambe al pensiero di non aver avuto il tempo per preparare un discorso, a portarmi alla dura realtà ci ha pensato il Cerimoniere Ufficiale Mario Povoledo, che con ordini secchi e precisi scandiva il succedersi degli eventi con apprezzata professionalità.

Davanti al microfono ho pensato che l'unica cosa giusta da fare era dire la verità scusandomi per questo e per le parole che avrei detto pescandole al momento dai sentimenti che sarebbero sgorgati dal cuore e dalla razionalità della mente.

Al momento di ringraziare tutti quelli che hanno contribuito o lavorato per la realizzazione della Sede, in particolare gli Alpini e gli Amici, il cuore ha fatto un brutto scherzo prendendo il sopravvento sulla ragione e non ho retto alla commozione al pensiero della generosità di tutti ed ai tanti sacrifici che gli Alpini hanno fatto per vent'anni.

Poi hanno parlato nell'ordine il Sindaco Claudio Fornasieri, il Consigliere Regionale Paolo Santin ed alla fine ha chiuso la carellata dei discorsi il nostro Presidente Cav. Giovanni Gasparet, il quale ha confermato di aver sognato per tanti anni una Sede, come il sottoscritto, ed il sogno si è avverato per entrambi nello stesso anno, ringraziando per questo anche il Gruppo di Pasiano che si è adoperato con impegno alla sua realizzazione, nonostante la contemporanea costruzione della nostra Sede. Dopo i discorsi ufficiali il dott. Pier Carlo Begotti ha presentato con sentite parole il no-

stro libro "Mezzo secolo Alpino a Pasiano" ed ha espresso il suo piacere ed i suoi profondi sentimenti di stima verso gli Alpini (da piccolo suo papà lo portava alle nostre manifestazioni) che lo hanno indotto ad accettare la proposta, fattagli dal nostro infaticabile Consigliere Vittorino Bottos, di scrivere un libro su una materia completamente avulsa dalla sua cultura di storiografo ed amante della Friulania.

Durante tutto questo tempo il pensiero volgeva a quelli che erano rimasti fuori della sala al freddo ed il termine della cerimonia ha dato il via ad un senso di liberazione, ma soprattutto ha dato il via al rinfresco allestito nei due piani della Sede e sul cortile antistante, visto l'incredibile numero di persone presenti.

Nel piano terra della Sede tra un panino alla porchetta, una pizzetta ed un bicchiere di vino tutti hanno potuto visitare gli ambienti restaurati dell'antico Mulino, ma soprattutto si sono soffermati ad apprezzare la Mostra permanente delle vecchie attrezzature delle Truppe Alpine raccolte con amore dal nostro iscritto Franco Piva, quanti di noi sono commossi ritornando indietro con la memoria alla vista dei ferri per i muli, degli attrezzi per "brusca e striglia", delle borracce, delle attrezzature dei campi estivi ed invernali, .....

La mostra-museo valorizza i ritrovati alloggiamenti, situati sotto il pavimento del piano terra, dove circa 800 anni fa erano collocate le ruote, i macchinari e le mole dell'antico Mulino, come ci ha ampiamente illustrato il giornalista Luigi Piccinin che ha fatto una accurata ricerca storica che culminerà con la pubblicazione di un libro sui Mulini di Pasiano.

Al piano superiore invece si poteva approfittare dell'abbondante rinfresco guardando le tante foto che componevano la mostra fotografica "Una storia per immagini", testimonianza dei nostri "primi cinquant'anni" di vita Alpina.

Molti Pasianesi e non si saranno visti com'erano dopo tanti decenni, ma soprattutto avranno rivoltato uno strugente pensiero ai nostri Alpini che sono "andati avanti".

A rompere la tristezza ci pensavano le spiritose foto delle Adunate fatte dal nostro fotografo Ufficiale Mario Presot detto "penacio", miscalco rifinito durante la naja.

Con le allegre note del Coro Alpino Mesulano e davanti ad una fumante pastasciutta per i lavoratori rimasti si è conclusa una favolosa, intensa ed indimenticabile giornata di festeggiamenti, stanchi ma felici ed orgogliosi di quanto fatto ci siamo avviati al sospirato letto pensando questa volta con tranquillità al giorno successivo, durante il quale saremmo stati impegnati nell'organizzazione del Convegno Autunnale dei Capigruppo.

Guido Trevisiol



## RAUSCEDO

## Alpini Porte Aperte 2004

L'edizione 2004 del tradizionale ritrovo estivo di Alpini ed amici, si è svolto in un ambiente ed una atmosfera un po' particolari: il monastero delle monache di clausura di Poffabro.

Quest'anno abbiamo cercato di privilegiare l'aspetto umano piuttosto che la montagna, le alte vette.

Con la filosofia del "...è dando che si riceve...", un gruppo di volontari alpini, si è messo a disposizione delle monache per lavori nel bosco attiguo al monastero. Armati di tutto l'occorrente, si sono abbattuti alberi, precedentemente evidenziati dalla guardia forestale, fatto a pezzi tronchi, pulito il sottobosco ecc. il tutto accompagnato da un'armonia di gruppo, forse d'altri tempi. Solo il calare delle prime ombre della sera, hanno fermato il lavoro dei volontari. Una spaghetata, fatta arrivare fino alla mensa del monastero, ha sancito la chiusura ufficiale dei lavori giornalieri.

La domenica, con l'arrivo degli Alpini, amici e bambini, nella cornice fatta dal monte Raut ed il paese di Poffabro, ha reso ancora più bella la giornata.

Abbiamo potuto approfittare delle bellezze dei luoghi per fare delle splendide passeggiate, visitare i paesi vicini, e ovviamente fare delle gustose mangiate.

Ciò che noi ospiti del monastero però aspettavamo con maggior gioia, era la visita delle monache, capaci di infondere gioia e stupore con le loro testimonianze, vittoriose persino in una sfida a calcio balilla contro due nostri valorosi Ufficiali Alpini. Anche la Madre Superiore, con la sua semplicità e gentilezza, si è unita alla comunità alpina, impartendo alla fine una benedizione speciale per tutti noi.

Le due giornate trascorse a "stretto contatto" con le suore, oltre a farci conoscere luoghi diversi, ci hanno fatto capire un po' come si svolge la vita nel monastero, le loro esigenze e necessità.

E' vero, gli amici li puoi trovare nei posti più disparati, ma meglio ancora nella purezza dei Loro cuori; la speranza è che non ci dimentichiamo dei nostri nuovi amici, basta un pensiero, meglio ancora però, una visita fino al monastero. Sicuramente una parola ed un buon bicchiere di vino non mancheranno.

Ringraziamo tutte le monache per la loro gentile ospitalità, ed in particolare la Madre Superiore per la sua infinita pazienza e suor Daniela, che ha fatto un po' da tramite tra noi Alpini e la comunità del monastero.

Il capogruppo Fornasieri Giuseppe

Ricordiamo i nostri amici giunti nel Paradiso di Cantore.

Il Capogruppo "Pino" e tutto il consiglio, tramite queste pagine, vuole ricordare tutti i soci andati avanti, ed in particolare D'Andrea Antonio e D'Andrea Agostino.

## MONTEREALE VALCELLINA

## Assemblea ordinaria

Ventisette soci presenti, all'assemblea di Gruppo a Montereale Valcellina, nella accogliente sede riscaldata e raccolta, per ascoltare una precisa relazione morale e finanziaria, letta dal Capogruppo Antoniutti. E poi discutere ed approvare i bilanci consuntivi del 2004 e preventivi per il 2005 e poi scegliere ed eleggere i delegati alle assemblee sezionali per l'anno 2005... Tutto si è svolto venerdì 07/01/2005, un po' in ritardo, rispetto alla tradizione che prevedeva l'incontro annuale prima delle festività. Soddisfazione dei soci presenti per quanto fatto nel 2004 e tutti pronti per operare positivamente nel 2005, partecipando prima di tutto agli incontri e cerimonie previ-

ste per l'80° della Sezione di Pordenone. Il 2005 sarà anche il 35° raduno a Cima Plans e si sta pensando ad un incontro un po' più elaborato con qualche nuova attrattiva di prevenzione e/o di spettacolo. In chiusura con una fetta di panettone ed un bicchiere di vino, tutti si sono dati appuntamento per la presentazione del nuovo libro di don Corrado Bertoldi, capellano nella Campagna di Russia, attualmente abitante a Montereale Valcellina; e per la cena di Gruppo al neo-gestito ristorante "Monte Spia" che per i Gruppi Alpini ha un occhio di riguardo ed ha piacere se viene scelto per realizzare cene di Gruppo, visto le buone capacità e le ampie sale a disposizione.

AG. 2005

# GIORNINI LIETI E...

## AVIANO

È con vivo piacere che formuliamo le felicitazioni di tutto il Gruppo C. Battisti di Aviano per il lieto evento di Riccardo, nato il 9/8/2004, figlio di Zorat Alessand

sandro. Nella foto sotto il bel quadretto Alpino: nonno Capovilla Valerio, il pargolo Zorat Riccardo e il felice papà Zorat Alessandro.



## PORDENONE CENTRO

Il socio aggregato Flavio Canton e la moglie Elena presentano la figlioletta Serena che sarà, assicurano, una futura Alpina.

Flavio è dispiaciuto di non aver potuto fare l'Alpino: «Se fossi sta-

to un Alpino - dice - sarei fiero di far parte di questa bella "fameja"!»

Il Gruppo porge a Flavio ed a Elena i migliori auguri per la loro bella Stella Alpina Serena.



## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il nostro Gruppo partecipa con grande gioia al matrimonio della nostra "tromba d'oro" Paolo Cecco con la signorina Rita Forgiarini. La cerimonia si è tenuta il 27 marzo scorso nel Duomo di Gemona alla pre-

senza anche di una rappresentanza di Alpini sanvitesi. Da sx, Paolo Cossarini "piombo", Daniele Cossarini, S.Ten. Denis Cecco, Daniele Schiabel e Thomas Monastier.



## MANIAGO

E' nata Alice. Ci rendono partecipi del lieto evento il papà Walter Tramontina e il nonno Giannino Perin con in braccio la

sorellina Maya. Gli Alpini del Gruppo inviano felicitazioni ed augurano ogni bene.



## CHIONS

Il giorno 30 marzo, le campane hanno suonato a festa per annunciare la nascita di Nora Miorin, figlia di Robert, Alpino, già consigliere e vicino alle attività di Gruppo estendiamo l'invito a portare la piccola ad un

prossimo incontro per accoglierla nella "famiglia alpina". A papà Robert e alla mamma Snyezana le più vive congratulazioni da parte del consiglio direttivo.



## PORDENONE CENTRO

Il nonno Alpino VIRGILIO CARLASSARA presenta fiero i suoi sei nipoti: LUCA, DAVIDE, MARTINA, GIADA, AMBRA e, in braccio, MARCO, ultimo nato.

Il Gruppo si congratula vivamente col nonno Virgilio per essere attorniato da così tanti nipoti.



## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Festa grande in casa dei nonni Alpini Adriano Culos e Gigi Brusin e delle rispettive famiglie per la nascita del bocia Nicholas Brusin, avvenuta il 15 giugno scorso. Gli Alpini augurano gioia e felicità alla

mamma Ketì al papà Fabio e ai nonni. Se buon sangue non mente anche a Nicholas auguriamo di indossare il cappello alpino con grande orgoglio dei nonni "sbufferati".



## AVIANO

Ancora una bella notizia. E' nato Marco per allietare la famiglia di nonno Paronuzzi Gianmarco. Con orgoglio tiene in braccio il nipotino con la speranza che anche questo pargoletto un domani porti la penna. Chissà!!! ...se gli Alpini saranno ancora presenti fra 20 anni. Noi ce lo auguriamo e intanto porgiamo le nostre felicitazioni a nonno Gianmarco da estendere ai felici genitori.



## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Sabato 9 ottobre scorso il nostro Consigliere Daniele Schiabel si è unito in matrimonio con la signorina Valeria Volpatti; presente alla cerimo-

nia il vice capo gruppo ed amico Thomas Monastier. Gli Alpini augurano tanta felicità, fortuna e numerosi bellissimi figli.



## FIUME VENETO

Un folto gruppo di Alpini, papà, zii, cugini e amici hanno partecipato alle nozze di Elisa e Fabio Campanerut. Ai novelli

sposi vadano gli auguri di una vita lunga e felice da parte di tutti i soci del Gruppo.



## MANIAGO

Il 17 ottobre è nato Matteo Tramontina, che nella foto vediamo in braccio a nonno Umberto, Vice Presidente della Sezione e a papà Marco Alpino del Btg. Logi-

stico Julia e socio del Gruppo. Alla mamma Stefania, al papà, ai nonni paterni e materni le felicitazioni e gli auguri degli Alpini di Maniago.



## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Sabato 11 settembre scorso nella suggestiva chiesetta di Santa Petronilla a Savorgnano, l'Alpino Arold Monastier e la simpatica Cristina Centis, hanno coronato il loro sogno d'amore alla presenza di una nutrita squadra di Alpini locali

con gli auguri da parte di tutto il Gruppo. Da sx: Casimiro Monastier, Michele Centis (padre della sposa), Silvano Monastier, Enrico Scaini, Sirio Marsarin, (testimone dello sposo) Renato Boz e Renato Marcon.



**PASIANO**

Il 50° di matrimonio di Gaetano Presot e Zeffira Basso non poteva passare in sordina. Gli Alpini di Pasiano hanno diversi motivi per ricordarli. Gaetano e Zeffira si sono sposati il 9 ottobre 1954, alcuni mesi dopo la fondazione del nostro Gruppo; Gaetano è l'unico Socio che ha la tessera sin dalla costituzione dell'ANA locale. Oltre che nella vita coniugale sono stati sempre uniti anche nel collaborare assieme alle attività di Gruppo; è loro il merito di una folta schiera di cuochi sempre attivi e disponibili sotto la loro guida, in ogni circostanza (scampagnate, pranzi, cene ecc.) senza dover ricorrere a costosi ristoranti, lasciando, ora che anche per loro gli anni si fan-

no sentire, una magnifica e funzionante realtà.

Gaetano è consigliere da tanto tempo, è uno dei primi iscritti alla Protezione Civile A.N.A. e partecipa sempre con entusiasmo alle esercitazioni mettendo in risalto la sua esperienza di cuoco.

Certamente tutto ciò gratifica l'animo dei nostri "giovani sposi" e il nostro Gruppo ha un debito di riconoscenza verso di loro e vuole approfittare del nostro giornale per esternare la nostra gioia per il traguardo raggiunto e per quelli futuri, congratularsi per la loro "bela fameja" e dire un forte e sincero grazie per quanto fatto e per quanto faranno ancora perché, l'esperienza e la saggezza dei nonni, sono un bene insostituibile.

**PORCIA**

Lo scorso 5 giugno il socio e consigliere S. Ten. Andrea Moro, figlio dell'Alpino Italo, si è unito in matrimonio con Elena Coral. Eccoli ritratti in compagnia di un gruppo di amici alpini e non.



Nella condivisione di momenti felici come questo gli Alpini dei Gruppi di Porcia, Palse e Pasiano augurano ai novelli sposi una lunga e felice vita coniugale.

**PRATA**

L'Alpino Angelo Bortolin cl. 1951, caporale assaltatore al V Rgt. Alpini, è diventato nonno. A farlo aumentare di grado la figlia Katia che, assieme al mari-

to Attilio Zanette, ha confezionato la piccola Alexia che nonno Angelo tiene orgogliosamente in braccio. Le più vive felicitazioni dagli Alpini del Gruppo.

**VIGONOVO**

Giorni lieti a casa del vice capogruppo Davide Canal che dopo l'arrivo della stella alpina Mascia (17.6.2002) è nato il

23.9.2004 l'Alpino Andrea.. A mamma Rita e al papà le più vive felicitazioni dagli Alpini del Gruppo.

**VALVASONE**

Il socio Walter Marian con la consorte Michela annunciano la nascita della loro primogenita av-

venuta il 23 novembre 2003. Tutti i Soci del Gruppo formulano vivissime congratulazioni.

**GITA DEL PESCE**

Settantacinque, tra soci e mogli, si sono ritrovati sabato 20 per la GITA DEL PESCE, un classico ormai dell'attività ricreativa del Gruppo, gita sottolineata, in quest'edizione, da una splendida giornata di sole.

Partenza alle otto e colazione al sacco - dopo pochi chilometri perché un panino ed un'ombra alle nove vanno bene proprio a tutti - quindi una breve cerimonia al monumento di fronte all'abbazia di Sesto al Reghena per ricordare i Caduti, dove, con la simpatica presenza del sindaco, del Capogruppo e del Delegato sezionale, dopo quarant'anni, si sono ritrovati due amici, il nostro Feltrin Edoardo e Quarin Riccardo, accumulati da un'inusitato destino: ambedue grandi invalidi per cause di guerra, ambedue privi d'entrambe le gambe, e... ambedue allievi di don Gnocchi.

Dopo l'attimo di commozione, che chiaramente ha contagiato tutti, l'abbate si è proposto quale cicerone nella visita del complesso di Santa Maria in Silvis con le sue numerose e meravigliose opere d'arte; guida precisa e dotta, anche se piacevolmente di parte per un po' di catechismo "a fumetti" che non ha comunque guastato. Quindi via in pulman a Lignano per due passi ed il "Drink" in attesa di prendere posto ad un tavolo particolarmente appetitoso ed allettante, con la solita valanga di pesce diviso tra fini antipasti, appetitosi primi e succulenti secondi, ai quali non può mai mancare il fritto finale altrimenti "Marcon e Vasio i se rabia parchè i dis che no i à magnà!"

Verso le quattro, trasferimento in visita ad una cantina, rito nel rito, nella quale assaggiare vi-

ni sopraffini e magari, anche una fetta di sovrappressa e formaggio, perché un buco, specie nelle pancie più grandi, c'è chiaramente sempre. ...E qui, come al solito, si è consumato il dramma del vino che per qualcuno (SEI) si è trasformato in acqua, esattamente l'opposto delle nozze di Cana.

Nonostante avvisati alla partenza, garantiti dalla tradizione, e resi guardinghi dal sicuro pericolo incombente, le involontarie cavie, stimolate però dalla certezza di sentirsi superiori ai soliti che si fanno fregare, tutte, ma proprio tutte stavano all'erta, guardandosi bene dal lasciare incustodite anche per un istante le proprie bottiglie.

Ma si sa... nulla è più matematico di questa tragedia ed è talmente costume che qualcuno ci

"lasci le penne" che a tutti, prima o dopo, tocca. Così, al momento dello scrivere, ...forse perché lo smacco è troppo grande o perché non se ne sono ancora accorti, sta di fatto che ancora nessuno ha reclamato il proprio vino.

Complimenti alla insospettabile signora "new entranti nel club dei ciarlatani", che con la sua impensabile e preziosa collaborazione, ha permesso il perpetuarsi del miracolo. Che Dio la benedica e la mantenga segreta... almeno fino al prossimo anno!

E così, come sempre alla sera, satolli e contenti, oltre ai complimenti agli organizzatori, ci si scambiano i saluti e gli arrivederci ...alla prossima edizione!

Coan Giovanni



# ...GIORNII TRISTI

## BARCO



E' andato avanti il socio alpino Luigi Morson, classe 1914, arruolato nell'8° Rgt. Alpini Btg. Gemona; partecipò alla campagna di guerra nel Montenegro anni 1940-43. Conobbe la dura vita di trincea, patendo ogni sorta di tribolazione sino ad esporsi al subdolo pericolo della guerriglia. Per il suo esemplare comportamento si meritò il grado di caporal maggiore. Terminato il conflitto, riprese la vita di agricoltore e giardiniere; per arrotondare il bilancio familiare svolse il ruolo di mediatore nei mercati di bestiame dei paesi limitrofi. Questo lo portò a socializzare con tanta gente, agevolato anche dal linguaggio finemente ironico e dalle sue burberse battute. Sarà ricordato con simpatia anche per le interminabili partite a carte e per l'attaccamento ai valori alpini. Gli Alpini del Gruppo rinnovano ai familiari le più sentite condoglianze.

## CLAUZETTO



Il sei gennaio di tre anni fa andava avanti il Gen. Gio Batta Zannier. In questo anniversario lo ricordano gli Alpini del Gruppo e quanti ebbero modo di conoscerlo per la sua forte personalità, la sua esperienza piena di carica umana, per la sua disponibilità nel fornire utili consigli. Da lui che ci è stato guida per tanti anni abbiamo tratto forza e coraggio nel continuare il lungo ed estenuante cammino che ci mette alla prova ogni giorno. Come disse allora il nostro Presidente Gasparet: "Gli Alpini lo ricordano e lo ricorderanno come guida morale e attingeranno dal suo esempio sempre nuovi stimoli per meglio operare nell'ambito alpino".



Ci ha profondamente colpiti l'inattesa scomparsa del socio e già consigliere Afro Fantin. Classe 1961, aveva svolto servizio militare nel Btg. Val Tagliamento 11° Rgt. Alpini. Dopo il congedo, il lavoro presso una locale industria del legno. Si iscrisse subito al Gruppo partecipando entusiasticamente a tutte le varie iniziative, impegnandosi anche in altre realtà di volontariato.

La sentita e vasta partecipazione al rito funebre è stata la dimostrazione della benevolenza e della notorietà che godeva. Con la promessa che non sarà dimenticato, rinnoviamo il più sincero cordoglio e la nostra vicinanza alla famiglia e in particolar modo ai figli, privati anzitempo del loro papà.

## MANIAGO



Gli Alpini di Maniago salutano il socio Attilio Scandella, classe 1915, 8° Rgt. Alpini Btg. Tolmezzo, "andato avanti" il 15 luglio scorso. Alla famiglia, il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze.

## PORDENONE CENTRO



Il 2 febbraio 1999 l'art. Alfonso Rizzetto è andato avanti nel Paradiso di Cantore, lasciando alla moglie Angelica, ai figli, alle nuore e nipoti il vivo ricordo di una vita dedicata all'onestà, al lavoro e alla famiglia. Il Gruppo lo ricorda con affetto nel sesto anniversario della scomparsa.



Il socio Alpino Emilio Bortolussi, classe 1933, ha lasciato silenziosamente questa vita, vissuta senza tanti clamori ma con la consapevolezza dettata dalla coscienza: facendosi carico di assistere un suo fratello, bisognoso di continue e particolari cure. Al termine del servizio di leva prestato nell'8° Rgt. Alpini, Btg. Civile, emigrò in Australia dove, con duro lavoro e tanto sacrificio, poté realizzare quanto necessario per l'acquisto di un podere ed attigua abitazione, una volta rientrato in paese per ricongiungersi all'anziana madre e al fratello.

Orgoglioso di essere Alpino ed appartenere al nostro Gruppo, partecipava alle nostre manifestazioni compatibilmente con gli impegni familiari. Rinnovando le sentite condoglianze ai congiunti, rivolgiamo un pensiero riconoscente alle persone che gli sono state vicine nel momento del bisogno.

## MONTEREALE VALCEL.



Un pensiero per l'Alpino ing. Vecelio Tiziano, di Auronzo di Cadore, morto il 5 settembre scorso, direttore dei lavori della diga di Ravedis, ed iscritto alla Sezione di Roma. Non lo dimenticano gli Alpini di Montereale, per il suo impegno e la sua ospitalità nell'accompagnare gruppi, comitive ed Associazioni in visita alla costruenda diga e anche a lavori ultimati. Era legato da forte amicizia con l'ing. Scramoncin, del Consorzio Cellina-Meduna ed entusiasta dell'attività e della vita di Gruppo. La sua repentina morte ha lasciato un grande vuoto, colmato dal ricordo di una persona amica e disponibile verso tutti e sempre felice di stare un po' con noi, nelle periodiche visite che faceva nella nostra sede di Montereale.



Improvvisamente ci ha lasciati il socio Alpino Alessandro Bottos, classe 1934 già in forza all'8° Rgt. Alpini Btg. Tolmezzo. Artigiano specializzato nella lavorazione del legno, presso una industria locale, si dedicava con abilità e passione anche al restauro di mobili antichi. Come molti, ha aderito alle attività del Gruppo e ad altre Associazioni di volontariato. Queste hanno fatto degna cornice, insieme a molta gente, nel tributargli l'ultimo saluto. Alla moglie, alla figlia e familiari tutti, rinnoviamo il più sincero cordoglio.

## PORDENONE CENTRO



Mercoledì 8 dicembre scorso, dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciati il socio aggregato Ettore Cadamuro, conosciuto e stimato in città per la sua semplicità, laboriosità ed umiltà. Non avendo svolto il servizio militare negli Alpini, si sentiva uno di noi, ci stimava e stava bene in nostra compagnia. Il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze alla moglie Giovanna, ai figli, ai nipoti e parenti.

## SPILIMBERGO



Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del socio Luigi Colonnello, figura emblematica ed alfiere del nostro Gruppo, la moglie Clarice, la figlia Bruna ed i familiari tutti lo ricordano con immenso affetto. Si associano gli Alpini spilimberghesi, che non dimenticano "il baffo" sempre presente nelle proprie file.

## MONTEREALE VALCEL.



Ci ha lasciato anche Cagnato Gino, uno degli ormai pochi reduci della II guerra mondiale, che ancora fanno parte del nostro Gruppo. Classe 1917, aveva svolto il servizio militare, nelle fila della Divisione Julia, 8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona, uno dei 246 superstiti della nave Galilea, silurata da un sottomarino inglese durante il rientro dalla campagna di Grecia il 28 marzo 1942. Lavorò come albergatore a Venezia ma veniva a riposarsi a Montereale ove si stabilì definitivamente per godersi la meritata pensione nella sua classica villetta sotto la collina. Compatibilmente con i suoi impegni partecipava alle manifestazioni di Gruppo e da qualche anno era Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci locale. Se n'è andato in silenzio, come è stata buona parte della sua vita, dedicata al lavoro e alla famiglia. Gli Alpini di Gruppo e una rappresentanza di San Leonardo lo hanno accompagnato all'ultima dimora. Alla moglie, figlio e familiari si rinnovano le più sentite condoglianze.

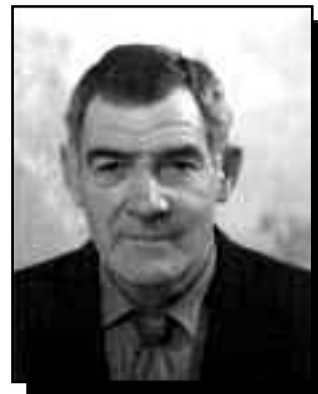
## PRATA



Lo scorso novembre l'Alpino Giuseppe Agnoletto è andato avanti. Classe 1926, prestò servizio militare nell'8° Rgt. Alpini Btg. Tolmezzo. Mitragliere, si congedò con il grado di caporal maggiore. Socio fondatore dal 1960 del nostro Gruppo. Al rito funebre celebrato nella parrocchiale di S. Lucia, erano presenti con il gagliardetto i Gruppi della Zona Bassa Meduna, tanti Alpini e amici di famiglia. Dopo la preghiera dell'Alpino e il suono del silenzio, la salma di Bepi è stata tumulata nel cimitero del capoluogo.

Alla Famiglia le più sentite condoglianze di tutti gli iscritti del Gruppo.

## S. GIORGIO DELLA RIC.



Il 21 dicembre scorso è salito nel Paradiso di Cantore l'Alpino Gianfranco Barbui, classe 1952; silenzioso e fedele aveva prestato servizio militare nell'8° Rgt. Alpini, Btg. Civile.

Ai suoi funerali erano presenti, oltre i Gagliardetti della Zona Tagliamento, il Presidente sezione Gasparet e tantissimi Alpini che hanno riempito la chiesa parrocchiale di Provesano, zeppa di amici e paesani. Il Gruppo assieme agli amici e alle famiglie Barbui e Cortello lo ricordano con stima ed affetto.

## PAISE



Il 15 dicembre scorso è andato avanti l'Alpino Pasut Valentino, classe 1911, arruolato nell'8° Rgt. Alpini, Btg. Tolmezzo, 72° Compagnia. Partecipò a tutte le campagne della seconda guerra mondiale.

Nel 1936 partì per l'Africa; rientrato fu respinto prima in Albania, poi in Grecia. Al rientro dai Balcani, sulla nave Viminale, fu testimone dell'affondamento del Galilea nel 1942. Nello stesso anno partì per il fronte russo; non raccontava volentieri delle vicissitudini legate a quel periodo, ma affermava di essere stato fra i fortunati a ritornare. Alla cerimonia funebre, erano presenti in molti; con numerosi gagliardetti, il Vessillo Sezionale, il Labaro dell'UNIR e quello dell'Associazione Combattenti e Reduci. Il nipote don Matteo, anche a nome di don Alfredo fratello del defunto, ha tracciato un profilo del congiunto, uomo mite e buono, di sani principi, attaccato alla sua famiglia, al lavoro e alla Patria, con forte senso del dovere. Il saluto finale è stato portato dal Presidente provinciale dell'UNIRR, G.U. Rodolfo Hofer. Gli Alpini di Paise lo ricorderanno sempre come una bella figura di Alpino, fiero di appartenere alla nostra grande famiglia, sempre presente alle nostre manifestazioni, uno degli ultimi reduci rimasti. Alla moglie, figli, nipoti e congiunti tutti di "Tini" le più sentite condoglianze.



**OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE**

Del Col Bruno e Del Bel Belluz Luisa nel 50° di matrimonio	€	30,00
A.N.A. GRUPPO DI CLAUT	€	400,00
A.N.A. GRUPPO GRUPPO DI MANIAGO	€	50,00
Tavan Amalia Andreis in mem. marito Fontana Antonio	€	50,00
Parutto Pietro - Claut	€	100,00
D'Andrea Daniele - Cordenons	€	100,00
A.N.A. GRUPPO DI BAGNAROLA	€	200,00
CONGEDATI "CORO BRIGATA ALPINA JULIA"		
RICAVATO CONCERTO DI CORDENONS 6.3.2004	€	400,00
A.N.A. GRUPPO VALTRAMONTINA	€	140,00
A.N.A. GRUPPO DI CORDENONS	€	400,00
A.N.A. GRUPPO LA COMINA	€	400,00
A.N.A. GRUPPO PORDENONE CENTRO	€	400,00
A.N.A. GRUPPO RORAI GRANDE	€	400,00
A.N.A. GRUPPO ROVEREDO IN PIANO	€	400,00
A.N.A. GRUPPO SAN QUIRINO	€	400,00
A.N.A. GRUPPO TORRE	€	400,00
A.N.A. GRUPPO VALLENCELLO	€	400,00
A.N.A. GRUPPO BARCO	€	500,00
Parpinelli Ercole - PN Centro	€	15,00
Cattaruzza Bruno - S. Martino di C.	€	40,00
Gaetani Mauro - Savorgnano	€	30,00
N.N. Pordenone	€	60,00
A.N.A. GRUPPO CIMOLAIS	€	41,54
A.N.A. GRUPPO POLCENIGO	€	15,53
A.N.A. GRUPPO TAJEDO	€	12,41
A.N.A. GRUPPO VALVASONE	€	16,92
A.N.A. GRUPPO ROVEREDO IN PIANO	€	140,00
Zatti Elio - Pordenone	€	40,00
A.N.A. GRUPPO MONTEREALE VALCELLINA	€	45,00
A.N.A. GRUPPO GIAIS	€	12,00
Visintin Panfol Armando	€	60,00
A.N.A. GRUPPO VIVARO	€	18,00
Magnino dr. Roberto - PN Centro	€	50,00
A.N.A. GRUPPO SACILE	€	90,00
A.N.A. GRUPPO ANDREIS	€	28,00
Bevilacqua Maurizio - Fiume Veneto	€	73,00
A.N.A. GRUPPO FIUME VENETO	€	60,00
Zona Medio Tagliamento	€	45,00
Marin Alessandro - Palse	€	15,00
A.N.A. GRUPPO VALVASONE in mem. Mario Demurtas	€	75,00

**TOTALE OBLAZIONI NOVEMBRE/DICEMBRE 2004** € **6.152,40**

**BORSE DI STUDIO "Mario Candotti"**

DANELON FRANCO IN MEM. DI PIETRO	€	50,00
ZORA CANDOTTI E FIGLI	€	300,00
GRUPPO DI SPILIMBERGO	€	250,00

**TOTALE** € **600,00**

**OBLAZIONI AL GIORNALE "La più bela fameja"**

Fam. De Chiara Aviano in mem. congiunto Cornelio	€	100,00
A.N.A. Gruppo Aviano	€	100,00
A.N.A. Gruppo Valtramontina	€	11,00
Pradolin Gio Batta - Valtramontina	€	4,00
Campanerut Giovanni - Fiume Veneto		
per matrimonio del figlio Fabio con Elisa Martin	€	20,00
A.N.A. Gruppo San Vito al Tagliamento	€	20,00
A.N.A. Gruppo Chions	€	30,00
Fam. Scandella Attilio - Maniago	€	10,00
Brun Agostino - Windsor dollari 20,00	€	12,04
Fam. Ros - Fiume Veneto in mem. Angelo	€	20,00
A.N.A. Gruppo Fanna	€	50,00
Stefani Angelica - PN Centro in mem. Rizzetto Alfonso	€	40,00
Andreaus Lucia - PN Centro per 8° anno di Dell'Agnolo E.	€	50,00
Sanson Francesco Arsiero	€	20,00
Fam. Canal Davide - Vigonovo per nascita figlio Andrea	€	20,00
Pase Idelmina e Celestina - Porcia		
in mem. genitori Carmelo e Palmira	€	60,00
Pasianotto Stella - Meduna di Livenza in mem. marito Isaia	€	50,00
Zannier Mauro - Clauzetto in mem. nonno Domenico Zannier	€	10,00
A.N.A. Gruppo Barco	€	50,00
A.N.A. Gruppo Valvasone in mem. Demurtas Mario	€	75,00

**TOTALE OBLAZIONI** € **752,04**

**APPUNTAMENTI - 80° di fondazione**

**19 - 20 febbraio**  
Esercitazione di Protezione Civile  
a Pordenone

**19 - 20 marzo**  
Esercitazione di Protezione Civile  
a Morsano al Tagl.

**9 - 10 aprile**  
Esercitazione di Protezione Civile  
a Vito d'Asio

**9 aprile**  
Ore 21.00 - Teatro Concordia di Pordenone  
Rassegna cori della Sezione  
(con il patrocinio della Provincia di PN)

**7 maggio**  
Ore 15.00 - Cimitero di Ampezzo Carnico  
XX anniversario della morte del  
dr. Mario Candotti  
omaggio alla tomba e Santa Messa  
(prenotazione pullman in Segreteria  
segue circolare)

**11-12 giugno**  
Pordenone  
XXX Adunata Sezionale e  
80° di fondazione  
con il patrocinio del Comune e  
della Provincia di Pordenone  
(seguirà programma dettagliato)

**CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2005****NAZIONALI**

9-10 aprile	Imola - Convegno della Stampa Alpina
14-15 maggio	Parma - 78° Adunata Nazionale
29 maggio	Milano - Assemblea Nazionale dei Delegati
10 luglio	Ortigara - Pellegrinaggio annuale
24 luglio	Adamello - Pellegrinaggio annuale
2 ottobre	Bari - Pellegrinaggio Sacratio Caduti d'Oltremare

**INTERSEZIONALI**

20 marzo	Muris (UD) - Commemorazione 63° del Galilea
4 settembre	Cison di Valmarino (Vitt. V.to) - cerimonia al Bosco delle Penne Mozze
4 settembre	Monte Bernadia (UD) - commemorazione dei Caduti Julia
10-11 settembre	Palmanova Raduno del Triveneto
9 ottobre	Mestre (VE) - Madonna del Don

**SEZIONALI**

6 marzo	Casarsa-S.G. - festa di Gruppo
13 marzo	Chions - 63° anniversario della nave Galilea
24 aprile	Cavasso Nuovo - raduno di Gruppo
17 aprile	Valvasone - riunione primaverile dei Capi Gruppo
24 aprile	Budoia - incontro al Cippo Val de Croda
30 aprile	Casarsa-S.G. - rassegna corale "Cuore alpino"
1 maggio	Polcenigo - apertura baite di Busa Bernart
29 maggio	S.Vito T. - 24a Marcia "Cuore alpino"
29 maggio	Vivaro - 50° di fondazione
26 giugno	Vajont - 35° di fondazione
3 luglio	Marsure - 50° di fondazione al Col Colouset
3 luglio	Casarsa-S.G. - torneo di calcio "6° memorial Mariutti"
3 luglio	Polcenigo - "2a Marcia della Penna"
10 luglio	S.Leonardo V. - raduno di Gruppo loc. Spirito Santo
17 luglio	Giais - raduno di Gruppo loc. Pra de Dinat
16-17 luglio	Pordenone - V trofeo ANA sezionale di Tiro a Segno
24 luglio	Claut - raduno di Gruppo
31 luglio	Valmeduna - Raduno loc. Forchia e inaugurazione Rifugio Julia
31 luglio	Arba - 35° di fondazione
06-07 agosto	Piancavallo - 54° Trofeo "Madonna delle nevi"
14 agosto	Clauzetto - raduno al Cimitero di guerra di Val da Ros
14 agosto	Malmisio - raduno di Gruppo loc. Col di Miu
14 agosto	Barcis - raduno alla chiesetta alpina
21 agosto	Pala Barzana - 33° raduno
21 agosto	Passo Rest - raduno della Valtramontina
28 agosto	Cimolais - raduno alpino
11 settembre	S.Martino Camp. - 50° di fondazione
11 settembre	Prata - 45° di fondazione
18 settembre	Montereale Valc. - 35° raduno di Cima Plans
15 ottobre	Pordenone - Chiesa B.V. delle Grazie 133° ann. T.A. e TE DEUM
15 ottobre	Rorai Grande - 24° raduno di Gruppo
23 ottobre	Azzano X - riunione autunnale dei Capi Gruppo
20 novembre	Brugnera - V trofeo ANA intersezionale di bocce

**SERVIZIO D'ORDINE ALLE ADUNATE NAZIONALI**

La nostra Sede Nazionale cerca Alpini, soprattutto giovani, che vogliono vivere in un modo diverso l'Adunata Nazionale. Considerata la notevole affluenza c'è bisogno di persone che sorvegliano, indirizzano e siano presenti in tutte le situazioni. Per questo chi vuol vivere questa nuova esperienza contatti la Segreteria della Sezione (al n. tel e fax 0434 520841 - ogni martedì, giovedì e sabato, dalle ore 17.00 alle ore 19.30) che fornirà tutte le indicazioni utili.

**COME DIVENTARE VOLONTARIO IN FERMA PREFISSATA ANNUALE**

**Domanda di arruolamento**  
Da presentare ad un qualunque Distretto Militare o al proprio Comando se volontario in ferma annuale (VFA). Si può indicare la Regione in cui si vorrebbe essere impiegati e richiedere di prestare servizio negli Alpini.

**Requisiti**  
Ragazzo o ragazza; cittadinanza italiana; età compresa tra i 18 e 25 anni; statura 1,65 (M) 1,61 (F); single o sposati; licenza di terza media; godimento dei diritti civili e politici; assenza di condanne penali e/o procedimenti penali; idoneità a svolgere attività agonistica; esito negativo agli accertamenti per abuso di alcol ed uso di sostanze stupefacenti e/o psicotrope. La paga netta mensile è di circa euro 750,00 per gli Alpini.

**BLOCCO PRESENTAZIONE DOMANDA INCORPORAZIONE**

3°	dal 30 dicembre 2004 al 27 febbraio 2005	giugno 2005
4°	dal 28 febbraio 2005 al 28 aprile 2005	agosto 2005
5°	dal 29 aprile 2005 al 27 giugno 2005	ottobre 2005
6°	dal 28 giugno 2005 al 23 agosto 2005	dicembre 2005

**ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI**

Fiume Veneto 27 FEBBRAIO 2005

**COMITATO DI REDAZIONE**

Presidente  
GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile  
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione  
ANTONIUTTI GIANNI  
PERFETTI TULLIO  
POVOLEDO MARIO

Progetto e stampa  
ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.

San Vito al Tagliamento (PN)

05F0081 - 02.2005

Reg. Trib. di Pordenone  
Reg. Per. N. 40  
del 18.05.1966